TORINO
Anno 71 Num. 176
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

() DOMENICA ()
25 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali genere di lusso, L. 6, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in sede alle rubriche, Bel tanto del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea scritta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia, Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 41-300.

Il Duce in volo a Firenze e a Pisa

L'ispezione ai lavori in corso degli aeroporti di Viterbo, Orvieto e Siena - A Firenze tra i bimbi della Colonia dell'Impero - Il Capo assiste a Pisa al volo di collaudo di un nuovo apparecchio da bombardamento - Una breve sosta a Viareggio

Entusiastiche manifestazioni di operai e di Balilla

ROMA, 24 notte.

Il Duce partiva stamane alle 7,30 dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore. Dirigendo la rotta verso Firenze, ispezionava i lavori in corso degli aeroporti di Viterbo, Orvieto e Siena; quindi atterrava alle 8,50 all'aeroporto di Peretola.

Appena giunto si recava, senza alcun preavviso, a visitare i lavori dell'Accademia aeronautica di Firenze, ove sono occupati oltre 600 operai.

Durante il ritorno all'aeroporto il Duce si è soffermato alla Colonia dell'Impero, stabilita alle Cascine dalle Opere Assistenziali di Firenze, accolto da entusiastiche commoventi manifestazioni dei bimbi della Colonia. Assistenza, quindi, ad alcuni esercizi di equitazione, svolti dalla Scuola Allievi Ufficiali dei Reali Carabinieri di Firenze, comandata dal maggiore Mosca.

Ripartiva in volo da Firenze alle 8,45 evolvendo sulla città e atterrando, alle 10,15, all'aeroporto di Pisa, ove assisteva al secondo volo di collaudo di un nuovo apparecchio da bombardamento.

Visitava, quindi, i lavori di ampliamento del campo, ove lavorano oltre 200 operai.

Lasciato l'Aeroporto di Pisa alle ore 10,45 di stamane, il Duce si recava a visitare lo stabilimento di costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa ispezionando i vari reparti di lavoro. I milleinquecento operai dello stabilimento improvvisarono una vibrante dimostrazione di affetto. Sulla via del ritorno il Duce arrestava la macchina presso un campo di trebbiatura lungo la riva dell'Arno, intrattenendosi affabilmente con i contadini.

Si recava poi senza alcun preavviso a Viareggio. Portatosi sulla spiaggia, dopo essere entrato in uno stabilimento per mettersi in costume si gettava rapidamente in acqua. I bagnanti che lo hanno riconosciuto, dopo aver vinto la loro graditissima sorpresa, lo hanno acclamato. Fra la folla che si è formata numerosa, moltissimi bagnanti lo hanno seguito in mare e nonostante che il Duce nuotasse vigorosamente, allontanandosi dalla riva, un folto gruppo riusciva a tenergli dietro, mentre tutto attorno accorrevano numerosissime le imbarcazioni di spiaggia.

Il Duce faceva quindi ritorno alla stabilimento e successivamente si recava a visitare la figliola contessa Edda Ciano, mentre il popolo viareggino, in una manifestazione di spontaneo entusiasmo, lo acclamava sino alla Sua partenza.

Alle 16,30 il Duce si recava a Tirrenia, accolto dalla popolazione e dalle colonie marine schierate lungo la strada della pineta. Accompagnato da Giovachino Forzano visitava gli stabilimenti cinematografici assistendo alle proiezioni sperimentali di film a colori. Scendeva poi alla colonia marina «Regina Elena» e «Rosa Maltoni Mussolini», e ripartiva poco dopo fra le acclamazioni entusiastiche della folla radunatasi in brevi istanti.

Lungo la via del ritorno il Duce si intratteneva in reverente omaggio dinanzi alla stele che ricorda il sacrificio dell'eroico Maddalena e dei suoi compagni di volo Cecconi e Damonte. Fra l'incontenibile manifestazione di entusiasmo della folla pisana, acclamatori lungo il percorso, il Duce faceva ritorno all'aeroporto di Pisa.

Alle ore 18,5 ripartiva in volo per Roma dove atterrava all'aeroporto del Littorio alle ore 19, rientrando direttamente a Palazzo Venezia.

(«Stefani»).

IL DUCE SUL TERRAZZINO DELLA CABINA DA BAGNO, a Viareggio, si intrattiene con la folla che Lo acclama e Gli offre fasci di fiori dei giardini tirrenici. Un colloquio fitto e sorridente si scambia tra il Capo e il Popolo.

L'arrivo a Firenze

Nel cantiere della Scuola di applicazione aeronautica - L'appassionato saluto di migliaia di bimbi

Firenze, 24 notte.

Firenze fascista, raccolta in un fervore di opere possenti e feconde, ha oggi vissuto momenti di gioia profonda. Il Duce è giunto in aeroplano nella nostra città, quasi a recare con la sua presenza un ambito viatico ed un alto incitamento alla diuturna fatica di quanti per il compimento di tali opere profondono la loro energia. Nessun preavviso era stato dato della visita del Capo, inattesa, ha destato perciò una emozione ancora più viva.

Fra gli operai di un cantiere

Erano le 8,45 quando all'aeroporto di Peretola è atterrato un grande trimotore di bombardamento, l'«S. 81» del Duce, scortato da un altro apparecchio, un aglio e possente «75» da bombardamento. Dal trimotore è disceso il Duce, seguito da S. E. Valle, Sottosegretario di Stato all'aeronautica, dall'aiutante di volo tenente Bizzo e dal prof. Pucciarelli, e ricevuto dal generale Taussi, ispettore delle costruzioni aeronautiche, e dal capitano Baldi, comandante dell'aeroporto.

Il Duce si è tolto rapidamente gli indumenti di volo e, dopo aver brevemente intrattenuto col Taussi, ha preso posto su una automobile e velocemente ha raggiunto il Parco delle Cascine, formandosi sul viale dei Re, presso l'ingresso del cantiere ove stanno sorgendo gli edifici per la Scuola di applicazione aeronautica.

Nel cantiere il lavoro era nel suo pieno fervore, ma è bastato un istante perchè le maestranze, curve sotto il sole, intente alla loro dura fatica, si rendessero conto di quanto avveniva; è bastato un istante perchè la prima esclamazione di meraviglia si ingigantisse in un'unica, possente acclamazione, e la folla dei lavoratori facesse ressa attorno al Capo, invocando appassionatamente il suo nome.

Prigioniero dei bimbi

L'insolito fragore ha fatto accorrere i dirigenti dei lavori, i quali hanno porto il loro omaggio al Duce, fornendogli inoltre notizie sullo sviluppo dei lavori, e sulle condizioni in cui si svolge il lavoro degli operai. Al Capo sono state poi mostrate una planimetria generale ed una fotografia del bozzetto dell'architetto Fagnoni, nonchè i prospetti architettonici dei vari edifici. Il Duce ha esaminato tutto giunto con la più viva attenzione, e dopo un rapido sopralluogo, che gli ha permesso di rendersi conto dello stato dei lavori, si è accomiatato.

Le maestranze frattanto si erano ammassate verso l'uscita, per rivolgergli l'espressione del loro entusiasmo e della loro gratitudine. Ed allorquando il Capo ha lasciato il cantiere, avviandosi verso la sua automobile il grido «Duce! Duce!» si è levato altissimo, vibrante, poderoso. Il Duce ha risposto sorridendo mentre saliva sulla sua macchina.

Il Duce si recava poi alla vicina colonia elioterapica «Impero» al Prato dei Quercione. La prima emozione era già stata consumata ed i bimbi si preparavano per la cara elioterapica. Quando la figura del Duce è apparsa, una pattuglietta di Balilla è balzata in piedi, e fatto nudo, in attesa di godersi il bel sole. I fanciulli si sono volti incuriositi al visitatore biancovestito, ma dapprima non lo hanno riconosciuto; ma è stato un attimo... S. E. Valle ha fatto portavoce con la mano ed ha gridato: «Balilla! Il Duce è qui!».

Alla magica parola la squadra dei Balilla è accorsa verso il Capo, gridando: «Duce! Duce! Duce!». Da ogni parte subito sono sbucate centinaia e centinaia di coloniali che, dapprima stupiti e quindi esultanti di gioia, sono accorsi, agitando le braccia e ripetendo in appassionata invocazione.

All'altezza dei refettori il contatto fra il Duce ed i fanciulli è stato pieno. Era impossibile trattenere ottocento piccoli entusiasti, i quali volevano «vedere», avvicinarsi stringersi attorno a lui, e, non potendolo tutti, protendevano le manine. I dirigenti hanno fatto con poco prima di riuscire ad avvicinarsi al Duce che, lieto in volto, aveva iniziato un colloquio con alcuni dei balilla più fortunati e più arditi, con quelli, cioè, che erano riusciti a stringerli la mano e serrargli d'appresso.

«Sarai tu un buon italiano?»

Dopo un incrociarsi di domande e risposte, l'attenzione del Capo è stata richiamata dal volto attonito e commosso di un balilla che lo fissava intensamente. Gli si è rivolto paterno e con voce vibrante di tenerezza gli ha chiesto:

— Sarai tu un buon italiano?

Il fanciullo, più con gli occhi che con la voce, gli ha risposto «Sì».

— Difenderai la Patria quando sarai grande?

Più alta e più netta è suonata la risposta affermativa del fanciullo, ormai rinfrancato.

Il Capo ha avvolto il fanciullo con uno sguardo luminoso vigorosissimo e l'ha abbracciato e baciato, dicendogli:

— Questo è per tutti i balilla della colonia e per tutti i fanciulli di Firenze.

Il gesto ha suscitato nuove ondate di entusiasmo e nuove acclamazioni si sono levate altissime, rinnovandosi frenetiche allorquando il Duce si è avviato verso l'uscita. Egli già stava per lasciare il recinto, quando, spontaneamente, dalla massa dei fanciulli si è levato il coro di «Giovinezza». Il Duce ha sostato, ascoltando compiacinto. Poi le note dell'Inno a Roma» si sono levate solenni dalle gole canore degli ottocento coloniali.

Nel frattempo erano giunte le autorità cittadine ed hanno accolto il Capo del Governo e lo hanno seguito allorquando egli ha espresso il desiderio di visitare le altre due colonie vicine: la «IV Novembre» e la «XXVIII Ottobre». Anche qui la visita del Capo ha sollevato entusiastiche manifestazioni di giubilo e di riconoscenza.

Un giovanissimo allievo pilota

Prima di lasciare il Parco delle Cascine, presso il piazzale dei Re, il Duce ha fatto fermare la macchina davanti al galoppatoio, ove alcuni allievi della Scuola sottufficiali carabinieri stavano effettuando esercizi di equitazione. Sua Eccellenza Mussolini si è interessato alle brillanti evoluzioni degli allievi.

Risalito in macchina, si è diretto nuovamente all'aeroporto, ove ha ispezionato le recenti opere realizzate. E' stato presentato al Duce un giovanissimo allievo sottufficiale pilota: è l'eroico giovinetto che seguì in A. O. gli Alpini della Pusteria: Antonio Reiner. Il Duce si è soffermato a conversare col giovane aviatore, al quale ha rivolto cordiali parole di elogio e di incitamento.

Alle 9,30, mezz'ora dalle autorità e dal comandante il campo, il Duce è risalito sul trimotore. Prima di accomiatarsi dai balilla della «Colonia Impero» aveva loro promesso di fermare a salutarli, passando sopra la colonia col proprio apparecchio; ed infatti, poco dopo le 9,30, mentre gli occhi di tutti i fanciulli erano rivolti al cielo, il grande «S. 81» seguito dall'apparecchio di scorta è apparso a bassa quota, radendo quasi le chiome degli alberi, mentre gli ottocento bambini levavano alte le braccia, gridando. Il trimotore ha preso rapidamente quota, ed è scomparso verso ponente.

A Pisa

La gioiosa accoglienza degli operai - Negli stabilimenti di Tirrenia - Presso la colonna di tre «atlantici»

Pisa, 24 notte.

Alle 10,15 un trimotore pilotato personalmente dal Capo del Governo ha atterrato all'aeroporto militare di San Giusto. Accompagnavano il Duce il gen. Valle e il comandante Bisco. Ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dal comandante dell'aeroporto, il Duce, dopo avere osservato i lavori di ampliamento dell'aeroporto e avere assistito alle prove di collaudo di un nuovo apparecchio da bombardamento, a bordo di una automobile attraversava la città e si dirigeva a Marina di Pisa.

Alla trebbiatura coi contadini

La voce dell'arrivo del Capo si diffondeva per ogni dove e tutte le strade si popolavano di gente che acclamava. Ma dove il Duce ha ricevuto le manifestazioni più elettrizzanti è stato allo stabilimento di costruzioni meccaniche di Marina di Pisa, dove è arrivato improvvisamente. Gli operai uscivano dai reparti, presi da entusiasmo. Il Capo rispondeva sorridendo alla loro gioiosa accoglienza.

Il Duce ha visitato quindi, sotto la guida del direttore ing. Carassai, lo stabilimento, interessandosi dettagliatamente a tutte le fasi della lavorazione. Allorchè il Capo si è avviato verso l'uscita, la massa degli operai adunati sul piazzale non ha retto più: tutti si sono stretti intorno a Lui, che sorrideva e salutava compiaciuto di tanta spontanea esultanza.

Al ritorno, giunta la macchina nei pressi della località Bufaletti, il Capo, scorto un gruppo di coloni che sull'aia del podere trebbiavano, ha fatto fermare la macchina, ed è sceso, e toltasi la giacca, si è messo a trebbiare con loro.

Il Duce si è poi recato alla sede del Fascio rionale della vicina frazione di San Piero, ove ha inscritto una somma di denaro per i bisognosi della zona. Quindi, proseguendo verso Pisa, ha imboccato il ponte dell'Impero e si è diretto a Viareggio, dove si è intrattenuto fino alle 12.

A quest'ora il Duce ha fatto ritorno a Pisa, recandosi a Tirrenia. Lungo il percorso migliaia di bimbi delle Colonie l'hanno acclamato. A Tirrenia ha visitato, accompagnato da Giovachino Forzano, gli stabilimenti cinematografici nei quali si è intrattenuto per circa mezz'ora, vivamente acclamato dagli artisti e dalle maestranze.

Alla colonna degli atlantici

Nel frattempo tutti i bambini delle Colonie marina si sono schierati lungo l'ampia viale che da Marina di Pisa conduce al Calambrone cantando gli inni fascisti e inneggiando al Duce, e quando il Capo è passato, la selva di fanciulli gli si è stretta vicino.

Il Duce ha fatto sosta alla Colonia dove sono ospitati gli orfani dei ferrovieri e dei postelegrafonici, che si intitola al nome della madre del Duce, Rosa Maltoni Mussolini. Egli ha visitato i locali dell'ampia Colonia, acclamato dai piccoli ospiti che poi gli hanno offerto dei fiori e hanno cantato gli inni fascisti.

Quindi il Capo, sempre accompagnato dal gen. Valle, dal comandante Bisco e dalle autorità di Pisa, si è recato in località l'Arenile, dove sorge la colonna in memoria degli eroici «atlantici» Maddalena, Cecconi e Damonte, che in quel punto trovarono nel 1933 la morte in un tragico incidente di volo.

L'entusiasmo di Pisa

La macchina del Capo ha ripreso la sua corsa verso Pisa, seguita da un lungo corteo di automobili sulle quali avevano preso posto le autorità di Pisa, di Livorno e di Lucca. Lungo tutto il percorso la folla acclamava senza tregua. In piazza Vittorio Emanuele, totalmente gremita di gente che da due ore attendeva il passaggio del Duce, la manifestazione d'entusiasmo ha raggiunto il suo culmine. Il Capo del Governo, che è su una macchina scoperta, in piedi risponde salutando romanamente alle acclamazioni della folla immensa. Più volte l'automobile deve fermarsi perchè la folla, presa da un vero delirio di entusiasmo, non lascia libero il passo. A stento, alla fine la macchina del Duce può proseguire.

Sono le 18 precise allorchè il Capo giunge all'aerodromo militare di San Giusto. Pochi secondi dopo egli, accompagnato dalle autorità, prende posto nel trimotore, che decolla dirigendosi verso Roma.

Il bagno a Viareggio

Un chilometro di vigorosa nuotata fra l'entusiasmo dei bagnanti

Viareggio, 24 notte.

A mezzogiorno il Duce è giunto improvvisamente a Viareggio, pilotando personalmente la sua automobile dove si trovavano anche S. E. Valle, il comm. Bisco, il dottor Puccinelli. Egli proveniva da Campo S. Giusto di Pisa, dove era giunto in volo da Roma e dopo avere effettuata una visita ad un'officina di Pisa e alle officine aeronautiche di Marina. Spintosi fino a Firenze, il Capo del Governo è venuto direttamente a Viareggio, fermandosi al Grande Albergo Reale.

Quando il Duce è sceso di macchina ed è entrato in albergo, è facile immaginare con quanta sorpresa e commozione è stato accolto da parte del personale e dei clienti. Avendo manifestato il desiderio di prendere un bagno e di soffermarsi poi per la colazione, il Duce è stato immediatamente accompagnato nell'antistante stabilimento balneare dove è stata posta a sua disposizione la stessa cabina che fino a ieri aveva servito a S. A. I. il Duca di Bergamo.

Il Duce, indossata la maglia da bagno, con ammirabile agilità ha attraversato l'arenile e, seguito da S. E. Valle e dal comm. Bisco, anch'essi in costume, è entrato senz'altro in acqua e con vigorose bracciate si è allontanato a molta fra l'ammirazione di una grandissima folla di bagnanti, rapidamente adunatisi, appena sparsasi la voce dell'arrivo sulla spiaggia. Il Duce, seguito da un pattino con un bagnino, è stato subito circondato da centinaia di imbarcazioni straccariche di bagnanti. Egli ha nuotato per oltre un chilometro con mare leggermente mosso ed è rimasto in acqua per più di mezz'ora.

Mentre la folla sulla spiaggia era divenuta strabocchevole, scortato da una interminabile teoria di pattini il Duce, a un centinaio di metri dalla riva, si è trovato serrato tra due fittissime ali di bagnanti che lo applaudivano gridando a gran voce: «Duce, Duce!».

Sulla spiaggia erano frattanto sopraggiunti S. E. il sen. Ministro di Stato Perrone Compagni, il Prefetto di Lucca, Giovachino Forzano, il commissario prefettizio, gli onorevoli Melchiorri e Ferretti e molte altre personalità locali. Il Duce in pochi minuti si è vestito, comparendo poi al terrazzino, dove ha sostato per alcuni minuti, sorridendo alla folla di italiani e stranieri che senza posa lo acclamava gridando «Duce, Duce!». Il figlio di S. E. Perrone ha offerto al Duce un mazzo di fiori.

Un'altra manifestazione di entusiasmo ha accompagnato il Duce dal bagno all'albergo, dove si è fermato per la colazione, insieme con le autorità sopradette e col Federale. Alle 14 il Duce si è recato a Villa Jacomelli, sul Lungomare, dove abita per la villeggiatura la figlia contessa Edda Ciano, e dove si è trattenuto brevemente.

La serata del Capo

Il Duce assiste a Roma al concerto nella Basilica di Massenzio

Roma, 24 notte.

Il Duce ha concluso la sua laboriosa giornata, intervenendo al concerto popolare di musica classica alla Basilica di Massenzio. La vastissima sala del maestoso Tempio romano restituito alla luce dal Governo di Mussolini, era gremita di varie migliaia di persone, perchè questi concerti popolari — il cui prezzo d'ingresso è di sole tre lire — che mettono in pratica la nota disposizione del Capo del Governo di avvicinare la massa a qualsiasi forma d'arte, attirano una moltitudine di spettatori. La visita del Duce è stata assolutamente imprevista.

Alle ore 21,30, mentre il maestro Bernardino Molinari si accingeva ad iniziare il concerto, si è notata una insolita animazione: molti spettatori delle ultime file si sono alzati, poi una voce ha gridato: «Ecco il Duce!» e la moltitudine è scattata in piedi, acclamando il Fondatore dell'Impero. Mentre la calorosa manifestazione continuava, e l'orchestra intonava la Marcia Reale, il Duce, che indossava un abito estivo, accompagnato dal Ministro della Cultura popolare on. Alfieri, entrava nella sala e, arrestandosi un momento, rispondeva con il saluto romano alle vibranti acclamazioni. Quindi, rifiutando di prendere posto nelle poltrone riservate alle autorità, Mussolini si mescolava e sedeva su una panca comune, in mezzo agli spettatori sorpresi e compiaciuti. Il Capo del Governo doveva ancora una volta sorgere in piedi per salutare romanamente la moltitudine acclamante e faceva cenno ripetutamente, affinchè cessassero i calorosi applausi che si protraevano da qualche minuto tra vibranti saluti e al grido altissimo di: «Duce! Duce!», con cui l'imponente massa di spettatori voleva dimostrare il suo affetto e la sua devozione al Capo tanto amato della nuova Italia.

Nuovi, entusiastici applausi scoppiavano all'ultima nota di *Giovinezza*, l'inno glorioso delle Camicie Nere. Quindi il maestro Molinari, dopo essersi rivolto al Duce per averne l'assenso, mentre i professori d'orchestra sorgevano in piedi, iniziava il concerto che comprendeva pezzi di Back, Pizzetti, Manciinelli e Wagner.

Il Duce si è trattenuto fino al termine del concerto unendo il suo plauso a quello degli spettatori. Quando le ultime battute della *Cavalcata delle Valchirie*, sono risuonate tra le mura del grandioso rudero romano, il Duce ha abbandonato la basilica di Massenzio salutato da una nuova imponente manifestazione.

Terreno sgombro

L'articolo de «Il Popolo d'Italia» ha sgombrato il terreno con stile inequivocabile dei falsi luoghi comuni che oscurano la realtà e ammorbano l'atmosfera. Il riconoscimento del diritto di belligeranza è un principio che esiste, aderente alla realtà, al di fuori di ogni ostinazione a mantenere la testa sotto la sabbia; il ritiro dei volontari è un'assurdità di cui non si scorge alcuna possibilità di pratica realizzazione.

***

Il lavoro diplomatico di questi giorni è una fatica di Sisifo; colla Francia e colla Russia impegnate fino alla gola alla difesa dei trabalanti governi di Valenza e di Barcellona, ogni tentativo di conciliazione è destinato o al fallimento o a finire in uno dei tanti equivoci compromessi. L'attenzione deve essere rivolta non ai viaggi di Corbin e alle dichiarazioni di Delbos, ma a quanto giornalmente succede alla frontiera dei Pirenei. Da qualche settimana il contrabbando ha raggiunte le più alte cifre: solo con tale aperta complicità coi rossi di Spagna il gabinetto di Chautemps ha l'esistenza assicurata.

***

Il sig. Duff Cooper ha quando ha assunto l'alta carica di Primo Lord dell'Ammiragliato non perde occasione di riferirsi direttamente o indirettamente alla possibilità di buoni rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra. Sono propositi che non possono non essere salutati con soddisfazione pur essendo ammaestrati a guardare ai fatti e non alle parole. Ad esempio l'atteggiamento della «Reuter» riguardo le responsabilità del mancato accordo al Comitato, è falso e tendenzioso, come ai bei tempi delle fandonie filo-negusite.

Duff Cooper auspica relazioni cordiali con l'Italia

Parigi, 24 notte.

Si ha da Londra che il Primo Lord civile dell'Ammiragliato Duff Cooper ha pronunciato nel pomeriggio a Pencaitland in Scozia un discorso nel quale ha insistito sugli sforzi incessanti fatti dal Governo britannico per salvaguardare uno stretto non intervento in Spagna. Egli ne ha approfittato per ricordare che le navi da guerra britanniche proteggerebbero efficacemente le navi mercantili in alto mare, ma che le navi mercantili entrerebbero nelle acque territoriali spagnuole a loro rischio e pericolo. Facendo poi allusione ai rapporti anglo-italiani, il Primo Lord civile dell'Ammiragliato ha detto queste significative parole: «Il momento è venuto, a quanto mi sembra, di dimenticare il passato e di ristabilire tra l'Italia e la Gran Bretagna quelle eccellenti relazioni che esistevano tra di loro fino dai primi tempi dell'unità italiana».

I PROBLEMI DI SPAGNA nella finzione e nella realtà

Vasta eco dell'articolo del "Popolo d'Italia,,

Il bisturi del Duce

Berlino, 24 notte.

Non è che la pura e semplice constatazione di un fatto reale — pienamente corrispondente ai reali e prevalenti interessi mediterranei dell'Italia — e non celi né può celare, come da qualche parte si maligna, alcun nascosto desiderio di trarsi in seconda linea. Il rilievo che la stampa tedesca fa da alcuni giorni della posizione di prima linea sempre più assunta dall'Italia nella questione spagnuola e nell'attuale abuso e manomissione che si sta facendo del progetto britannico. La conferma di una tale constatazione — la quale faceva rilevare a un giornale come la disputa sembri assumere un aspetto di controversia quasi particolarmente italo-inglese — viene fornita oggi a quegli circoli da una nota del corrispondente diplomatico della *Reuter* che rilevando come la discussione del progetto britannico da tre giorni sia arrestata e sembri essere giunta a un punto morto, chiama a raccolta tutte le risorse, veramente non troppe, della sua dialettica per tentare di attribuire all'Italia tutta la colpa di questo ristagno e ciò a causa della naturale richiesta da essa avanzata con l'appoggio della Germania; ma quello che vale ancora di più, con la sola interpretazione strettamente possibile del piano stesso britannico, che la questione del controllo e quella del riconoscimento delle due parti vengano risolte prima di quella dei volontari.

La questione decisiva

La stampa tedesca non tarda dal trarsi in seconda linea, appoggia di tutta la sua autorità e del peso delle sue argomentazioni questa tesi italiana cogliendo in stridente contraddizione l'inspiegabile quanto imbarazzato atteggiamento britannico e facendogli sempre più perentoriamente osservare che insistendo nella pretesa di una simile inversione dell'ordine della discussione e più ancora dell'applicazione, esso rischi di mistificare tutto il piano stesso avviandolo a un inevitabile naufragio. La *Boersen Zeitung* nota che il piano britannico non potrebbe avere altro senso e altra applicazione che quelli sostenuti dall'Italia; ed è strano che i nuovi esegeti inglesi ne stiano a un tratto dando un quadro il quale può corrispondere, come indubbiamente corrisponde, ai desideri francesi e sovietici, ma non corrisponde più affatto nè al testo nè allo spirito di quello che il piano primitivamente era nè potrebbe altrimenti ancora essere. Il giornale richiama la raccomandazione di Eden che il piano debba essere inteso come un tutto organico e indivisibile: e sarebbe fargli violenza e lesione di scompaginarlo da capo a fondo se si volesse, nell'applicarlo, imbrigliare il cavallo dalla coda, cominciando cioè con la questione dei volontari che è tutt'altro che decisiva per l'obbiettivo che si vuole raggiungere e che è quello di una vera non ingerenza; chi ci assicura infatti che i volontari partiti da una parte non ritornino subito indietro dalla parte dei Pirenei? Così è la questione del controllo quella da cui bisogna incominciare: «di queste evidenze — conclude il giornale — sarebbe tempo che Londra cominciasse a rendersi conto a meno che non voglia rischiare di essere proprio lei a distruggere il piano britannico». Non si potrebbe essere più chiari.

L'unica via aperta

Ma la vera diagnosi sullo svolgimento inglese la fornisce oggi in maniera che non potrebbe essere più caustica l'articolo che qui viene attribuito allo stesso Mussolini pubblicato stamane dal *Popolo d'Italia* che ha in tutta la stampa tedesca, impegnata come è in tale discussione, la più vasta eco. Ancora una volta la penna del Duce interviene acuta ed efficace come un vero bisturi in un momento dei più gigli, difficili e perciò pericolosi, riuscendo non soltanto di efficacia diagnostica ma anche immediatamente obbiettiva ai bubboni delle finzioni altrui. La funzione britannica in tutto questo scagionamento consiste nel chiudere gli occhi alla realtà dell'ora che è una sola: il riconoscimento della belligeranza di Franco, di un fatto cioè il cui riconoscimento non può essere fatto dipendere da una questione praticamente impossibile come quella dei volontari. Così si rischia di bloccare la via alla vera non ingerenza mentre l'unica via possibile è aperta ed è quella del riconoscimento delle due parti. Si gioca con la finzione così come vi si gioca ostinandosi al non riconoscimento di un fatto storico come l'impero italiano, come si è giocato al balocco delle riparazioni e dei debiti di guerra rischiando di disordinare l'Europa.

In tal modo la stampa tedesca riecheggia, pienamente sottoscrivendolo, l'articolo mussoliniano ultimo della serie di queste manifestazioni con cui il Capo responsabile della politica italiana da qualche tempo usa dirigere e correggere a grandi colpi di realismo creatore nei momenti significativi la discussione politica internazionale.

Giuseppe Piazza

Larga eco a Londra

Berlino, 24 notte.

Si ha da Londra:

L'articolo del *Popolo d'Italia* «La realtà e le finzioni», la cui importanza era già stata segnalata dalla stampa del mattino, è pubblicato in larghissimi brani fin dalle prime edizioni dei giornali del pomeriggio che lo presentano con titoli che occupano l'intero fronte della prima pagina. L'*Evening Standard* intitola: «Mussolini attacca la Lega — richiesta dei diritti di guerra per Franco — l'Europa ammonita per le sue illusioni — un castello di carta che sarà rovesciato». Nel testo il giornale dà grande risalto ai passi in cui si dice che finzione suprema è il pacifismo della Società delle Nazioni; che altre finzioni stanno a complicare la situazione europea sono il non riconoscere il fatto compiuto della conquista dell'Impero africano da parte dell'Italia ed il negare i diritti di belligeranza al generale Franco. Due assurdi. Nell'*Evening News*, sotto il titolo: «il tagliente attacco di Mussolini alla Lega - il mantenimento delle finzioni politiche e di quelle ginevrine - I diritti di Franco - Discorso chiaro alle Potenze», viene messo in vivo risalto l'importanza dell'articolo del *Popolo d'Italia* «che — dice il giornale — è scritto indubbiamente da Mussolini».

I rilievi americani

New York, 24 notte.

Tutti i giornali del pomeriggio pubblicano in prima pagina, con grande rilievo, l'articolo del *Popolo d'Italia* attribuendolo alla mano maestra del Duce e interpretandolo come un chiaro monito.

(*Stefani*).

L'Ercole del realismo

Budapest, 24 notte.

I giornali del pomeriggio e della sera, come già quelli di mezzogiorno pubblicano ampi riassunti dell'articolo del *Popolo d'Italia*, sottolineando nei titoli e nei caratteri tipografici le parti salienti. L'*Ora Orai Ujsag* intitola: «Acuta critica del giornale di Mussolini alla Società delle Nazioni». L'*Az Est*: «Il grande pericolo dell'Europa». Il *Magyarorsag* commenta: «Senza negare della realtà non meno politica. L'*Ercole del realismo*, Mussolini, in un articolo sul *Popolo d'Italia*, contrappone la realtà alle finzioni. Se un giorno tutti i fattori della politica europea distingueranno con altrettanta chiarezza la esigenze della realtà dalle pretese finzioni, allora saranno ristabilite la pace e l'unità dell'Europa sulla base della realtà e della giustizia».

Eden prepara un memorandum

per il Comitato di non intervento

Berlino, 24 notte.

Il D. N. B. ha da Londra:

Si comunica, da fonte ufficiale britannica che il Governo inglese prepara, attualmente, un memorandum che Lord Plymouth sottoporrà al comitato di non intervento. Questo memorandum sarà terminato oggi per essere rimesso lunedì, o al più tardi martedì prossimo, al comitato di non intervento.

La riunione a lunedì

Parigi, 24 notte.

L'«Agenzia Havas» riceve da Londra:

Il Sottocomitato per non intervento si riunirà nei primi giorni della prossima settimana, possibilmente lunedì o martedì per essere informato dal governo britannico del documento già elaborato dai suoi esperti per uscire dal «punto morto» nel quale si trova il non intervento. Si assicura nei circoli bene informati che danno questa notizia, che il documento in questione, la cui messa a punto non è d'altronde terminata completamente, non sarà portato a conoscenza delle delegazioni che alla riunione del Sottocomitato. Eden ha ricevuto ieri sera Corbin prima che questi partisse per Parigi, e stamane Von Ribbentrop al Foreign Office. Si conferma che il progetto in questione consiste nel chiedere per iscritto, pregando di rispondere ugualmente per iscritto, ai governi interessati di pronunciarsi punto per punto sul piano transattivo britannico del 14 luglio.

Corbin a colloquio con Delbos

Parigi, 24 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri, Delbos, ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia a Londra, venuto a Parigi per passare la fine della settimana. Il colloquio si è svolto sulla situazione al comitato di Londra di non intervento.

L'Egitto si prepara festante all'incoronazione di Re Faruk

Alessandria (Egitto), 24 notte.

L'Egitto si prepara con impressionante entusiasmo ad accogliere Re Faruk di ritorno dall'Europa. Egli sbarcherà domani ad Alessandria e procederà subito per Cairo dove si svolgeranno nei prossimi giorni le cerimonie dell'incoronazione in occasione del suo raggiungimento della maggiore età politica con slancio, partecipazione popolare e splendore mai visti in Egitto. Le strade di Alessandria e di Cairo sono sormontate da continui archi di trionfo, da festoni, da bandiere

Oggi scende in mare
la formidabile corazzata "Vittorio Veneto,,

L'attesa di Trieste per la giornata che consacrerà il nuovo strumento di potenza della Patria Fascista

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Trieste, 24 notte.

Dopo una giornata infuocata, Trieste riebbe dal mare la sua brezza lieve. Ma nel cielo rimase, nel tramonto lento e dolce, come un vasto bagliore d'incendio: le coste istriane parvero ardere, finchè brillarono le stelle d'un fuoco immane e sull'acque fu un palpito ardente, infinito. Eravamo sul lido del golfo di Muggia in quell'ora impareggiabile. Sull'orizzonte le prime barche, uscite per la pesca, profilavano le loro vele dalmate affilcate in lunga teoria, come in una rassegna, un poco irreale all'ultimo balenare del sole; qua e là, sui colli, a poco a poco s'accesero i lumi e i fari, poi le lanterne, e gli azzurri proiettori tentarono dalle folde degli incrociatori ancorati nel golfo la repentina oscurità del mare.

Scendeva la notte sui cantieri di San Marco e sulla creatura possente e perfetta nata dalla loro gagliarda fatica; e tuttavia un martellare sordo torturava i fianchi della nave, adagiata sul fondo declivio della sua grigia culla di cemento. Fino all'alba il buio immane si ripercuoterà in echi profondi contro l'arco delle colline: tutta la città sarà come dominata da questa sinfonia monocorde che anticipa, con le sue prodigiose cadenze, la grande ora di domani.

Tempo di record

I dirigenti ci avevan concesso, non certo con grande entusiasmo, l'ingresso ai cantieri. Favore certamente insolito, poichè è costume che nessuno, prima del varo, avvicini, e ne scrovezci i fianchi aurora freschi di vernice, una nave che sta per nascere; nessuno, che non sia dello sterminato esercito operaio che l'ha costruita, che l'ha tirata su millimetro su millimetro che da scafi non unita, che l'ha vista un bel giorno profilarsi compiuta sull'orizzonte, non costruita dalle sue mani, ma balzata improvvisa in una notte di sortilegio. Tanto questa fatica umana, forse non la più varia, certamente la più adorna di poesia, la più nuova sempre e la più vecchia, ha al suo epilogo profumo di miracoloso.

L'ing. Cossutta ce ne parlava così stasera, accompagnandoci lungo le fiancate della nave; ma vano che ci pareva commossa, con un rincrescimento di dover presto e più umane della lunga fatica, con mille ricordi, riaffioranti ora soltanto che l'opera è compiuta. Ora che si può anche sostare e attendere con serena certezza il momento del primo tuffo.

L'ing. Cossutta è il creatore della Vittorio Veneto. Dai disegni del generale Pugliese, capo dell'ufficio progetti della R. Marina, ha tratto questo colosso d'acciaio in due anni di lavoro: tempo da record non raggiunto ancora da nessun cantiere del mondo. Ora il suo compito è finito. Da domani lo mare possente si immergerà nel mare; popolarono di commossi le piazze delle sue linee lucide tutte; nell'alto cerchio dei parapetti si innalzeranno e brilleranno al sole le torrette blindate.

Il protagonista dell'evento

Chi, perciò, domani, è protagonista della grande ora? Uno solo, crediamo? chè tutti, dal Re Imperatore che accompagnerà con il suo sguardo il prodigioso nascimento, alla fiera, onesta popolana che spezzerà contro l'acciaio l'inaugurale battiglia, alla legione dei Ministri, e dei lavoratori, dal Duce, che la nuova nave volle e ordinò, all'ultimo carpentiere in tuta azzurra affaccendato ai montacarichi propulsori, tutti, dal più alto al più umile, si identificano in una parola che è la sola, inalterabile certezza del nostro domani: il popolo italiano.

Questi, il protagonista del memorabile evento. Per lui, per la sua onesta fatica, per il suo sudore, silenzioso sacrificio, per il quotidiano dono che egli alla Patria fa di sè, è stato possibile quest'altra nuova affermazione della potenza italiana nel mondo. Abbiamo letto stasera, nello sguardo dei lavoratori, intenti sui fianchi della corazzata agli ultimi lavori, questa dirittà coscienza.

Uno d'essi ci ha condotti più tardi alla casa della popolana che sarà domani la madrina della nave. La notte era quasi scesa sul mare. Le ali di vollo, immenso piano d'acciaio che si staccano obliquo sotto la linea di immersione, disegnavano sul grigio delle cornici due ombre immote. Ci parve, la «Vittorio Veneto», un gigantesco uccello planante dall'alto sull'acque.

L'operaia madrina

Eravamo alla piccola casa non di Campo San Giacomo, ove Maria Bertuzzi vive col marito e col figlio. Una lunga teoria di giornalisti si è avvicendata in questi giorni su per le scale del vasto caseggiato operaio, fino alla soglia della serena famiglia. Ma la brava popolana non ne è affatto turbata e ci accoglie con sorriso ospitale, e chiama il marito e il figlio e la fidanzata del figlio al nostro colloquio.

«Sì, sono felice, felice come non so dire. Bisogna aver vissuto come vivo io da trenta anni in mezzo a queste cose (alude alle navi in cantieri, al lavoro del marito e del figlio) per capire la mia gioia. E dire che ne ho avuto, il primo giorno, tanta paura...».

«Paura?...».

«Sì, paura. Non sapevo di che si trattasse. Mi mandano a chiamare in cantiere, mi fanno tante domande, vogliono sapere una quantità di cose. Incomincio a diffidare. Sta a vedere, mi dico, che è successo qualcosa e mi licenziano il marito. Ma non è possibile: ha la stella al merito del lavoro; è un operaio in gamba come pochi, Alberto, nato per mio figlio... E mi mandano via così, con un gran dubbio nel cuore. Torno a casa e non ho il coraggio di dire niente. Ci sarà sempre tempo, penso, per le cattive notizie. Ma non ho appetito, sono stanca e turbata. Ho in casa, lo vede, una piccola radio. Dico a mio figlio di aprire, voglio distrarmi. C'è della musica, mi dà noia, sto per dire di chiudere. Quando... quando, intuitivo, inchetito, inchiodato ad una sedia, incapace di slanarsi, di dire una parola, sento la notizia. Poi non ricordo più niente. Sento soltanto tante lacrime che mi vengono giù sulla faccia e un gran vociare dei miei. Poi il grido di una vicina che mi chiama da un balcone. Anche loro avevano sentito la notizia, tutto il rione l'aveva sentita, tutti erano contenti. Il Duce forse non sa che dono mi ha fatto».

Nobiltà di popolana

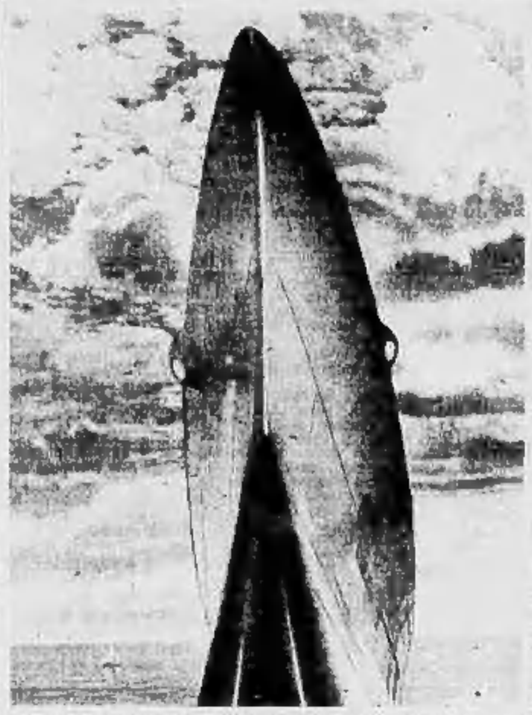
Maria Bertuzzi ci racconta così, pianamente, semplicemente, la sua avventura. E' una donna sui cinquant'anni, una testa tutta bianca, uno sguardo buono e intelligente fermo, positivo, comune alla nostra popolane, le eroiche spose dei nostri operai, che intendono la vita come un quotidiano sacrificio e sanno procedere sicure sul loro cammino come illuminate da un lontano senso di ottimismo. C'è più forza in questa donna, più fierezza, più spirituale nobiltà che non in tante donne intellettuali del nostro povero mondo borghese.

Si ha la sensazione, fra queste pareti, modeste ma non misere, in questo tinello che tradisce le trasformazioni notturne con sofà-letto si adagia contro una parete, dalle imbottiture ripiegate scappa fuori il lembo di un lenzuolo) di camminare sul sodo, di vivere tra cose e uomini sinceri, di respirare nell'aria che sa di cucina, che sa di piccola casa troppo abitata, un profumo di onestà, di dirittura morale.

La signora Bertuzzi ci offre, prima del congedo, un buon bicchiere di biondo vino istriano, un vino amaro che sa di salato e subito inebria. Brindiamo fraternamente al solenne avvenimento di domani. Siamo tutti in piedi con il bicchiere in mano che tocchiamo, tocchiamo più volte. Siamo già amici perchè ci siamo compresi. Più amici, che non con qualcuno che ci è vicino da venti anni.

Piazza dell'Unità fa nella notte la sua toeletta festosa. Stendono sulla facciata dei suoi palazzi arazzi e drappeggi; lanciano sui campanili e sulle cupole bandiere e bandiere; lettere giganti di saluto si inerpicano sui marmi come tuvoli mostruosi. Ma questa non dice più niente al nostro cuore. Certamente, anche al Re, parlerà più profonda la voce della madre popolana.

Angelo Appiotti



LA PRUA STELLATA DELLA «VITTORIO VENETO» che oggi spaccherà il mare sul quale riaffermerà la potenza formidabile della Patria fascista.

In gloria di Marconi

La Città del Vaticano ha intitolato uno dei 4 viali allo Sciensiato

Roma, 24 notte.

Per quanto non sia nelle usanze di alcun paese, intitolare strade e piazze a personalità viventi, nella Città del Vaticano si era fatta una eccezione a questa regola: infatti già prima che morisse il nostro grande scienziato, era stata per volere di Pio XI intitolata a Guglielmo Marconi una delle più belle strade del piccolo Stato.

Il Papa volle infatti dare di recente il nome a quattro nuove arterie di comunicazione, costruite nel suo piccolo Stato e le chiamò: «Via Pio X» la trasversale del viale del Belvedere; «Via del Perugino» e «Via Pier Luigi da Palestrina» ed infine «Viale Guglielmo Marconi» quello che porta alla stazione radio costruita sotto la personale direzione dello stesso Marconi nel 1931 e poi potenziata ad onde cortissime nel 1932, e perfezionata ancora recentissimamente.

Quelle città che ora prenderanno l'iniziativa di dedicare a Guglielmo Marconi una via od una piazza hanno già una indicazione concreta. Marconi, aveva risposto ringraziando con un telegramma il Papa quando questi gli aveva comunicata la dedicazione del bellissimo viale.

Le onoranze di Roma a Marconi in un documentario LUCE

Roma, 24 notte.

L'imponente tributo di compianto recato dalla cittadinanza romana a Guglielmo Marconi è stato fissato in un intenso documentario «Luce» che, con rapidità giornalistica, e assoluta prontezza tecnica è stato presentato nelle sale fino dalla sera seguente l'austera cerimonia. Questa prova di prontezza e di perfezione nello stesso tempo, la vigile cura e la precisione che sono stati messi in questo corto metraggio, costituiscono di per sè un significativo omaggio al Grande Scomparso.

Si propone un monumento su uno scoglio dell'Oceano

Stoccolma, 24 notte.

Un giornalista svedese scrive che tutto il mondo in segno di riconoscenza, dovrebbe onorare in modo stabile la memoria di Marconi, grandissimo benefattore dell'umanità. Egli propone che un monumento di proporzioni imponenti sorga su uno scoglio flagellato dalle onde dell'Oceano, e suggerisce che la Svezia si faccia iniziatrice della raccolta dei fondi necessari, invitando tutti i possessori di radio-licenza ad una piccola oblazione.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni alle colonie - Il brevetto della Marcia su Roma per Rovigo

Roma, 24 notte.

Il «Foglio di disposizioni» numero 542, del Segretario del Partito Naz. Fascista reca:

«Dal 12 al 17 luglio XV, i componenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici del Partito hanno ispezionato le colonie delle seguenti provincie: Alessandria, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Carrara, Catanzaro, Como, Cosenza, Cremona, Fiume, Foggia, Forlì, Gorizia, Lecco, Littoria, Livorno, Mantova, Napoli, Nuoro, Padova, Pavia, Pisa, Pola, Reggio Cal., Rovigo, Sassari, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Trieste, Verona, Vicenza.

Nel corrente mese di luglio il «Popolo d'Italia» pubblicherà per la provincia di Rovigo il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di Disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

Il numero delle Giovani fasciste tesserate ha raggiunto al 20 luglio 223.517 unità. Le Federazioni del Fasci femminili, che hanno prelevato il maggior numero di tessere sono: Milano, Torino, Genova, Cuneo, Roma, Bari, Brescia, Vicenza, Venezia, Cremona, Padova, Bergamo, Varese, Bologna, Treviso Alessandria, Reggio Emilia, Como, Vercelli, Verona.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha disposto che l'assistenza tecnica prestata dalle dipendenti unioni alle masse rurali inquadrate dal Partito, venga integrata da un servizio gratuito di consulenza e di assistenza legale fiscale e sociale. Le Fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci Femminili prendano accordi con i Segretari delle Unioni allo scopo di stabilire le modalità per il funzionamento del servizio».

Starace inaugura oggi a Lecce la Casa del Fascio e il Liceo musicale

Roma, 24 notte.

Domani mattina, S. E. Starace inaugurerà a Lecce due opere, realizzate in buona parte in pieno periodo di sanzioni, che, oltre al loro carattere di utilità e al loro significato politico, arricchiscono la città di due edifici pregevolissimi dal lato architettonico: la Casa del Fascio e il Liceo musicale.

Per la fondazione dell'Impero

Roma, 24 notte.

Il Duce ha ricevuto lire 10.000 offertegli dalla *Società Fibre italiane di Rozzano* (Milano) ed ha destinato la somma all'Ente teatrale nazionale.

"Nessun operaio senza fondi pubblici,,

L'ultimo prestito lanciato nell'U.R.S.S., dopo la fucilazione del maresciallo Tuchacewski, ha una parola d'ordine: nessun operaio senza fondi pubblici. Gli operai in Russia lavorano tutti in officine statizzate, un attentato di lodevole condotta politica è necessario per possedere la tessera di lavoro, non vi è quindi via di scelta. E' indispensabile, per vivere, rinunciare ad un mese di salario per dare maggiore sicurezza e benessere alla classe dominante, cioè alla burocrazia sovietica.

I prestiti statali, nell'U.R.S.S., sono incominciati nel 1929. Condizioni sedicenti: 10 per cento d'interesse, rimborso oltre la pari, garanzia monetaria. Poi, con ripetute conversioni, l'interesse è sceso al 4 per cento e ripetute svalutazioni e l'enorme aumento di prezzi hanno ridotto quasi a nulla il valore reale di questa carta stampata. Alla fine del secondo piano quinquennale, i tovarisci di Mosca, in conformità alle promesse, vorrebbero un aumento nella razione del pane e magari un po' di margarina, invece, a prezzo del loro sangue, avranno delle obbligazioni.

Ogni anno, quando si leggono i bilanci russi, si rimane sbalorditi per le somme colossali destinate, almeno sulla carta, ad industrializzare le città, socializzare le terre, militarizzare il paese. Dove trova la burocrazia sovietica tanti capitali? La risposta è facile: prezzi altissimi e salari di fame. Il frutto del lavoro di 160 milioni di operai e di contadini va allo Stato — monopolizzatore della produzione e degli scambi — per applicare il suo famoso piano che mira a distruggere la miseria. Purtroppo, da vent'anni, ricchezza e felicità sono sempre rinviate all'anno prossimo.

Evidentemente non bastano più altissimi prezzi e bassi salari. Per mungere ancora il dignitoso lavoratore lo si costringe a firmare i prestiti, e rinunziare ad un po' del sudato pane e della difficile margarina perchè Stalin possa continuare la lotta contro i suoi nemici, perchè la burocrazia possa mantenere il suo alto tono di vita. Cinquanta milioni di operai e contadini, affermano i giornali di Mosca, possiedono ormai titoli di Stato. Crediamo loro sulla parola. Meglio l'obbligazione che la morte civile, meglio la vendita che le prigioni della G.P.U.

Riunioni delle Corporazioni

del Mare e Ortoflorofrutticola

Roma, 24 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta da S. E. Lantini, con l'intervento dei Ministri delle Comunicazioni e delle Finanze e dei Sottosegretari di Stato alla Marina Mercantile e all'Aeronautica si è riunita la Corporazione del Mare e dell'Aria.

Hanno parlato S. E. Lantini e l'on. Pala.

La Corporazione, a conclusione dei suoi lavori sulla base delle proposte formulate dall'on. Pala, ha suggerito l'adozione di una serie di provvidenze per avviare il problema della marina da carico a una sollecita, graduale soluzione.

Pure al Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura, sotto la presidenza di S. E. Lantini, presenti il vice-Presidente, on. Acerbo e S. E. Tassinari.

Rubinetti che s'assomigliano

e un inventore che non la spunta

Milano, 24 notte.

L'ing. Carlo Carloni tempo fa, sostenendo di possedere un attestato di privativa industriale per un rubinetto che aveva ottenuto notevole successo in commercio, cita tale Felice Vitalini, proprietario di un'azienda di impianti sanitari, che aveva posto sul mercato un rubinetto che, secondo lui, ne costituiva una sfacciata imitazione. Egli chiedeva fra l'altro il risarcimento dei danni passati e futuri, e la nullità del brevetto del Vitalini, precisando che la sua domanda si riferiva all'aspetto esteriore del rubinetto Vitalini, che riproduceva fedelmente la forma del suo.

Il Tribunale respingeva le domande del Carloni circa la dichiarazione di contraffazione del brevetto e del marchio, e circa il divieto di fabbricazione e vendita del rubinetto Vitalini, ammettendo invece una prova limitatamente a tre quesiti formulati dal Carloni. La Corte d'appello ha pubblicato la sentenza dove stabilisce, fra l'altro, che il meccanismo del due rubinetti è completamente diverso e che solo esiste una rassomiglianza esteriore. Pertanto la Corte ha concluso con la condanna dell'ing. Carloni a rifondere al Vitalini tutte le spese del giudizio.

Madre uccisa e figlio ferito da due buoi imbizzitti

Modena, 24 notte.

In località Bettolina, nella casa colonica del cav. Paluvani, certa Maria Sandrolini, di 75 anni, stava attingendo acqua dal pozzo, mentre buoi attaccati a un carro sostavano dinanzi alla casa. Al passaggio di un biroccino le bestie si sono adombrate, fuggendo. Subito è accorso il figlio Arturo, che è stato travolto e ferito gravemente. La madre cercava di soccorrerlo ed è rimasta anche essa travolta, riportando la frattura della base cranica per cui decedeva.

Un'automobile sul marciapiede

Milano, 24 notte.

Poco dopo mezzogiorno, in corso Italia, un'automobile privata, per una falsa manovra del guidatore, andava a finire sul marciapiede, provocando grande panico fra i passanti e un fuggi fuggi generale. Nel tramusto una donna è rimasta gravemente ferita: Iole Rosa Tavecchia, d'anni 33.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 24 luglio 1937)

TORINO	1	41	35	30	73
BARI	87	2	65	4	25
FIRENZE	47	60	78	82	86
MILANO	73	68	30	14	22
NAPOLI	22	19	2	47	45
PALERMO	68	7	52	21	53
ROMA	55	7	17	11	61
VENEZIA	53	43	63	22	73

CHIEDETE IL PROGRAMMA DEI
10 Viaggi in autopullman di lusso - Colomiti, Svizzera, Parigi, Vienna, Budapest, Germania, ecc.
Partenza dal 1° Agosto
QUOTE BASSISSIME
Passaporto collettivo
TRATTAMENTO SIGNORILE
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telef. 40-067

Grande Albergo Regina
OSPEDALETTI LIGURE
1° ordine. Grande parco, Tennis, Cabine al mare, a pochi minuti dal Casino Municipale di San Remo con servizio di autobus ogni quarto d'ora. Prezzi modici. (4538

Ai sofferenti di **ERNIE**
è bene sapere che il Primo Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di sede stabile in Piazza Statuto si è trasferito in Corso Regina Margherita 38-bis piano terreno volendo con entrata particolare dal portone.
E' inutile ricordare i grandi benefici che si ottengano a mezzo dei suoi molteplici sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione, di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di essa. Materiale extra, prezzi ridottissimi. Per gli sfollati, sabbati incassati pagamento dopo 15 giorni di prova.
Bussi, ventriere per operati obesi, sgrossanno. Calze elastiche per varici.
Orario — Feriali 8-12 — Festivi 8-12.

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo vendonsi. Ingegneri Paniaia A. Asiletta, Cirsa 8. 19967

CERCANSI due ringhiere occasione in legno cm. larghezza 120×120. Paneiera, Schio. 19870

500 bramie ferro pieghevoli nuove vendo. Gatti, cavella 1135, Genova. 4630

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese, Torino, Oporto 16 bis, Alessandria via Trotti 7. 3458

ANTICA ditta cedesi grande negozio tessuti Torino posizione centrale. Scrivere Laffranchi, Vercelli 153 bis, Torino. 19971

ANTICIPAZIONI prestiti ottengonsi immediati, riservati, piccoli proprietari, rapidità, riservatezza. Italconsorzio, via Cernaia 20. 60751

CERCASI giovane cameriera, presenza, per caffè. Scrivere, via Urbino 38. 19972

CONFETTERIA pasticceria caffè gelateria lavoro assicurato facilitazioni pagamento, cedesi causa famiglia. Scrivere cassetta 18 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 19986

MACELLIA avviatissima rimettesi causa malattia. Maniscalco, corso Alessandria 18, Asti. 60754

NEGOZIO molto bene avviato rilevesi a Torino. Offerte cassetta 1885, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4618

PER decesso proprietario cedesi albergo centrale presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 41 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19947

RIMETTESI buone condizioni avviatissimo laboratori confezioni. Musso, Emanuele Filiberto 4. 60665

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ABILI ricamatrici macchina Cornely, lavoro continuo. San Francesco Paola 41. 19998

CERCASI abile montatore termosifone, Ramella, Regina Margherita 110. 60768

CERCASI abilissima stiratrice bianco e colore stazione montagna. Scrivere Adele Pinardi, Courmayeur. 4616

CERCASI audace cercasi case signorile, ammobiliate serie referenze. Scrivere cassetta 228 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60760

CERCASI impiegata praticissima corrispondenza conoscenza contabilità. Scrivere cassetta 230 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60765

CERCANSI inventori e applicatori specialisti costruzioni attrezzature, studiano retribuzione. Scrivere cassetta 5 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60770

CONTABILE signorina cercasi. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 1, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60776

DATTILOGRAFA 18 mesilli. Abitanti anche macchina. Stenografia. Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna Garibaldi, 9. 19995

DONNE 18-25 anni assumiamo lavoro leggero. Elat, Ancona 14. 60717

IMPIEGATE stenodattilografe, dattilografe, compitometriste, buona pratica, libere subito, cercansi da primaria ditta. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 176 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60573

IMPORTANTE azienda cerca subito assistente anche non diplomato, lunga esperienza rendisconto esercizio impianti calcolo a valore centrali termoelettriche. Indicare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 165 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4629

IMPORTANTE magliario del Piemonte cerca proiettia tagliatrice cupoes dirigere confezione maglierie intime fine uomo donna e costumi bagno. Indirizzare offerte cassetta 38 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4614

MIGLIORERETE condizione frequentando scuola saldatura autogena elettrica. Via Cagliari 4. 19280

PERSONA sola cerca persona servizio ventiduequarantre circa, già abituata lavori casalinghi. Indirizzare cassetta 60 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19989

PETTINATRICE abilissima, naga macchina, assumo subito. Fasolo, Nizza 225. 20000

PRIMARIO cotonificio Lombardia cerca persona capo sala ritorcitoi fantasia cotone rogon. Indispensabile referenze primo ordine. Scrivere cassetta 162 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4622

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

VENTISEIENNE calcolatrice ottimi studi superiori, ottima preparazione, desidererebbe dedicarsi ramo commerciale legale amministrativo serria ditta commerciale industriale, disposta anche A. O. I. offresi, ottima referenze. Scrivere cassetta 217 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60705

7) **BOLLETTE DI LAVORO**
(Operai, personale di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

PETTINATRICE offresi subito anche stagione. Minuloli, via Pisa 32. 60756

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 12

CERCASI laureato chimica perfetta conoscenza francese, disponibile per serali. Telefonare 70-050. 60764

RAGIONERIA, computisteria, studenti medie prepara privatamente professore, corso Parigi 152. 19963

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INNSBRUCK. Vorame offre nel Tirolo soggiorno per ragazzi da 10 a 16 anni, studio del tedesco, casa di famiglia, ottima cucina, vigilanza continua. Rivolgersi: Amichettstrasse 4a. 60544

dal 16 LUGLIO XV
50% SAN REMO 50%
RIBASSI FERROVIARI

"A. M. M. A." P. SOLFERINO 5 Telef. 47297 vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi

MOBILI

L'LIQUIDAZIONE MOBILI
VIA PO 25 - p. 1°
Riceo assortimento camere letto, sale pranzo, cucine, sofà letti, salagnie, tutti mobili d'occasione. Sconto speciale agli sfollati. Si fanno cambi. 1317
GRAPPIO — Via Po 25

BORDIGHERA. Albergo Pensione Villa Elisa a dieci minuti dalla spiaggia, trattamento famigliare, prezzi moderati. 4580

FINALMARINA. Pensione Piemontese sul mare, giardini prezzi modici ottimo trattamento. 60785

LOCANA (Aosta). Hotel Paradiso. Telefono, acqua corrente calda, fredda in tutte le camere. Magnifico soggiorno. Prezzi moderati. 4609

RONCO Canavese. Albergo stagionale Monte Rosa sul Boschi. Scelta pensione, ai prezzi miti. Proprietario: Perunino. 19863

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

SERIO cerca cameretta mobilissima, acqua corrente. Scrivere cassetta 212 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60564 bis

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

IMPIEGATA cerca camera pensione centrale presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 41 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19947

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia «Provincia Como», Como. 4580

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento non brillanti gioie valore compro massimo anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombano. 19986

A. A. A. Acquisto oro, brillanti, gioie, il valore presso massimo. Fabbricante. Carlo Alberto semiliire. 19780

ABBIATE utilissime informazioni private, assortimento, indirizzo ottimo. Peltenati Cleante, Carlo Alberto 33 bis, Torino, telefono 47-379. 19727

ABBIGONANODVI mobili, riparazioni accuratissime. Domenico 6, Natta, Carmagnole, facilitazioni, Visitatori! 19527

AMMOBILIERETE lussuosamente, economicamente vostro alloggio rivolgendovi Cumino, piazza Vittorio 3. Larga razione propria. 19440

ANTICIANI camere letto, pranzo, studi, salotti Barocco, Rinascimento moderno; facilitazioni pagamento, accettansi cambi. Stregola, via Sant'Agostino cinque. 19810

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria prezzi realizzo camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria accuratissima. Facilitazioni pagamento. 229

AVE - Mobili - Grande salone esposizione. Cinquanta camere ai migliori prezzi. Facilitazioni. Carlo Alberto 15. 19599

CALZE Aurora, fabbrica, vendita anche pelo, tutti tipi, insuperabili; forte convenienza. Giulio Cesare 5. 19961

CALVI, ricuperatore i vostri capelli, cenni e medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. Kiani, Peretti 29, Roma. 4461

FABBRICA cedesi in una due piazze, una fino attualmente con materasso, Turchi piumini-piume. Salotti trasformabili. Poltroncletto. Borgaro. Scuola 13. 34467

MOBILI per studio in stile pronti. Confrontate Alasia, Consolata sette. 4499

MOBILI. Primario stabilimento industriale Metropoli, Rosmini 9, ulteriormente via Nizza 167, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 229

MOBILI. Vastissimo assortimento, ultimi prezzi realmente eccezionali. Parella, Mazzini 44. 242

PRIMARIA fabbrica industriale Ulcerato Mobili, corso Regio Parco 8, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi, facilitazioni pagamento. 225

RADIO Telefunken, Philips, Magnadyne vendonsi anche ratealmente. Cellini, Alfieri 20. 19611

SCAMPOLI seta pura, Rayon, cotone, lana, stoffe uomo finissime, abiti, soprabiti pulotore. Prezzi rara convenienza. Debenedetti, Tessuti Extra, Cernaia 38. 19755

VENDO trancia con vari inpirini due porte. Via Belfiore 12. 19984

10) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lealtà non interessata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO cinquantenne, benestante, attivo, sposerebbesi con fine, seria signorina proveniente proprietà, proprietaria azienda agricola-vinicola. Scrivere cassetta 228 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60791

IMPIEGATO quarantaseienne 160.000 vincerebbe trentenne. Scrivere cassetta 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19966

OPERAIO meccanico 28enne 950 mensili sposerebbe 22-28enne anche provinciale. Scrivere cassetta 40 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19965

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 19245

Adesso impiego sicuro, di famiglia benestante, sposerebbe signorina anche unilateralmente purchè affettuosa. Scrivere cassetta 218 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60707

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACQUISTASI villetta con giardino Torino Venturone centro. Ferreri, San Maurizio 7, Torino. 60517

ACQUISTO casa anche fuori Torino permutando palazzina differenza posti, Barbieri, Lagrange 29. 60731

ADIACENZE piazza Vittorio vendo direttamente stabile moderno, signorile, moderno, redditizio, accenzate, permissione. Scrivere cassetta 213 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60685 bis

AFFITTASI cascina cinquantina giornate presso Ricoli, Brunaro, San Damiano d'Asti. 19964

AFFITTO villetta posizione ridente vicinanze Torino, circa vegetazione, frutteto. Scrivere Stampini, Lucinasco 56. 60458

ALBA. Vesta fabbricato uso industriale vendesi ottima occasione. Rivolgersi Geometra Coppo, Alba. 60756

A 85.000 vendo due palazzine giardino pertinente negozio alberga casa terreno. Rapida, Lagrange 29. 60739

BUSSOLINO vendo villetta sei locali, garage, frutteto 85.000. Telefonare 71-514. 19941

LAGO Maggiore. Villa moderna, vendesi parco, darsena, tennis, comodità servizi. Pallanich, Arona. 4632

OCCASIONE vendo alloggio signorile quattro camere disimpegni, riscaldato. Madama Cristina 51. 19938

TERRENO per villetta 500 a 1000 mq. preferibilmente casi Littorio, Lanza o località adiacente acquisisesi. Scrivere cassetta 226 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60742

VENDESI villa centrale 10 camere, risalino 180.000. Banche, Via Quintino 42, Torino. 60741

VENDONSI due camere 1500 mq. terreno angolo corso Grosseto via Stura. Alberg. Crescentino 22. 60680

VILLETTA zona collinare comodità tramviarie adiacenze 5 camere oltre servizi seminterrato. Scrivere cassetta 228 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60779

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A Milanesi nel 1.o ottobre-novembre appartamenti signorili 3-4-5 camere utilità necessari. Impianti luce, lunga scala, bagni completi. Inoltre via XX Settembre angolo XXIV Maggio. 19981

AFFITTANSI tre grandi camere, cucina, accessori, bagno installato. Rivalta 92. 60658

AFFITTANSI subito due negozi, diversi alloggetti due camere cucina. Risparmi. Buonadonna 64. 60727

AFFITTASI alloggio 5.o piano 7 vani calorifero, Pastrengo 20. 60571

AFFITTASI subito appartamento 5 locali servizi 2 gabinetti, Pallamaglio 2. 19961

APPARTAMENTINO piano elevato, adatto scapolo, ogni comodità. Valdieri 4 (Borgaglietti). 60658 bis

CERCASI locale 40-60 mq. Scrivere cassetta 35 C, Unione Pubblicità Italiana Torino. 19935

CERCASI per ottobre alloggio centrale 5 camere più accessori. Scrivere Anselmo, via Argentero 4. 60770

CONIUGI impiego loro persona camera cucina libera subito, cortile centro. Pella, Monginevro 18. 60722

DUE camere cucina cantina abitabili. Via Borgaretto 54. 60760

DUE vanese, signorile al 2.o piano, termosifone, Via Belfiore 9. 60696

INDUSTRIA elegante cerca laboratorio 500 mq. meglio se annesso alloggio. Eventualmente villa adattabile. Scrivere cassetta 227 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60755

LOCALE per lavorazione silenziosa 300 mq. Regina Margherita 148. 60651

MANSARDE grandissime arieggiate, redditizie, divisibili, vendonsi. Regina Margherita 140, Berutti. 19983

SIGNORILE quattro camere accessori, bagno quattrocento mensili trattabili. Lamarmora 26. 60362

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBERGO Pulpeta Via Pecorile (Riviera di Ponente), trattamento ottimo, prezzi modici. 19969

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PRESSO MEDI - Via Po 42 - TORINO

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTERei bicicletta usata da donna. Durenti, corso Vittorio Emanuele 82. 19929

ACQUISTO contanti automobili di lusso e camions.

ALTOMARE

Quando l'orchestrina si prese il primo intervallo di riposo, una parte della folla che gremiva il salone da ballo si diresse fuori, verso la galleria dei fumatori: la sala di scrittura dai mosaici pseudo-bizantini o la grande veranda sparsa di tavolini e di poltroncine di vimini. Nella sala da ballo l'aria era diventata irrespirabile, ma qualche madre e qualche zia ci restava di fazione, per non perdere il posto nei divani lungo le pareti: tutto il resto era stato sgomberato per dare spazio, col ritorno della voga dei valzer volanti, alle turbinanti evoluzioni delle coppie rapite nello scalpito dei ritmi da «vecchia Vienna».

Carla, Filippo ed i loro amici erano stati tra quelli che, per evadere da quell'afa rinchiusa, avevano prescelto la veranda: donde poi erano usciti sul ponte di passeggiata. Il mare era calmo, rischiarato debolmente da un quarto di luna calante, ed il bussuoso e maestoso *l'esunio* lo solcava con gagliarda andatura, fiero del proprio modernissimo apparato motore. I quattro o cinque giovani che ronzavano attorno a Carla — assicurandole un primato indiscusso a bordo, quanto a numero e qualità di corteggiatori — si allinearono, lungo il parapetto, ai suoi lati. Erano ancora un poco animati per le sostenute danze, ma soddisfatti dei doveri compiuti. Per ballare con Carla bisognava attendere il proprio turno, e, aspettando, si poteva fare un poco di filantropia, danzando con le fanciulle meno favorite dalla natura, o particolarmente raccomandate da qualche vecchia signora di buon cuore.

«Bisogna imparare il nuovo stile...» sospirò Filippo.

«Dolce stil novo...» commentò Lorenzo.

«La concorrenza diventa sempre più difficile, attorno a Carla...».

«Certo! O rinnovarsi o perire!».

«Finitela!» fece Carla. Ma, in fondo le schermaglie tra i suoi adoratori la divertivano; «Eppoi non fate tanto i martiri: non mi pare per nulla difficile, questo stil nòvo! A me piace».

«Non si può mai vivere tranquilli!» brontolò Alfredo, che era cugino di Carla. «Mi hai insegnato a ballare l'anno scorso: filare via lisci lisci, niente passi sussultorii: era la parola d'ordine. E adesso... è tutta un'altra educazione da rifare!».

«Adesso bisogna avere il singhiozzo nei piedi...».

«E singhiozzare in contrattempo: io non sono musicista, e non riesco a capire che sia, il contrattempo...».

«Vado a tutti i filmi in cui sballonzolino Ginger Rogers e Fred Astaire, per imparare questo nuovo ondoleggiamento...».

«Almeno il mare ci aiutasse un po', a ondoleggiare! Nossignore! fermo come un tavolo! Lo fa per dispetto: è della vecchia scuola, lui!...».

Queste conversazioni in tema di tecnica danzatoria furono bruscamente interrotte da un grido di Carla: «Là, guardate là! non vi pare di vedere qualcosa, sul mare?»

«Sarà la solita zattera con i quattro naufraghi che giuocano a bridge...».

«Al ponte, prego!».

«...al ponte, e non vogliono essere disturbati», insinuò Filippo, ch'era un gran lettore di giornali umoristici, «chissà come ci guarderanno male!».

Ma non era una zattera: si trattava di un modesto rimorchiatore che si trascinava pel mare un pontone con draga, richiesto da un'isola dell'arcipelago per certi lavori portuarii. Approfittava della perfetta bonaccia per azzardare la traversata.

***

A bordo del pontone un mozzo stava male. Sulla piattaforma rettangolare, in un canto, sorgeva una casupola di legno, qua e là rattoppata da lastre di lamiera; in una sordida cabina il ragazzo giaceva sopra una branda. Due uomini, un palombaro ed il macchinista della draga, parlavano basso tra loro. Si erano fatti dare dal nostromo del rimorchiatore un tubetto di chinino ed avevano somministrato una pastiglia al ragazzo. «Il chinino fa sempre bene» diceva il macchinista: era l'unica medicina che praticasse. Ed ora aspettavano, guardando pazientemente il mozzo, che questo «bene» di dipingesse sul suo volto di sofferente, dalle labbra contratte, dai capelli che un sudor freddo appiccicavi malignamente alla fronte. Ogni tanto mandava un gemito, e accusava delle fitte, come se gli dessero delle pugnalate. Invocava la mamma.

«Appendicite?» proponeva il palombaro, in un soffio, all'orecchio del macchinista.

«Ancora trenta ore», rispondeva questi, con aria lugubre, «e lo sapremo».

Li riscosse un tubare di sirena, dapprima roco, poi via via più lacerante e acuto, dal rimorchiatore. Il *Giobatta II* aveva avvistato la grande motonave, isola di lumi nel buio, ed ora, che l'aveva vicina, fischiava per avvisarla, a rinforzo delle lanterne regolamentari, della propria presenza. Il palombaro, dopo essersi affacciato fuori, annunciò al compagno l'apparizione del luminoso gigante.

«Bisognerebbe cercare... se si potesse...» azzardò, pensoso, il macchinista, come parlando a se stesso.

«Un aiuto da quella lì?» fece con sprezzo il palombaro, quasi la motonave fosse stata una donnaccia. «Stai fresco! Vuoi che si fermi, con le sue trentamila tonnellate, in mezzo al mare, per dare una pastiglia o uno sciroppino a noi poveri diavoli?».

«Potrebbe buttarci dei rimedi anche senza fermarsi...».

«Vàglielo a dire! Prima ancora che a bordo abbiano capito cosa vogliamo saranno dileguati nel buio...».

Tuttavia il macchinista, dopo aver rinfoderato per bene una ruvida coperta attorno al corpo del ragazzo, scosso da brividi, uscì sulla piattaforma.

***

«E' un vaporetto che si tira dietro qualcosa di piatto, di goffo, come un bassotto al guinzaglio» fece Filippo, che era andato a prendere un binocolo. «Guarda!»: lo passò a Carla.

«Quant'è carino!» fece Carla, intenerita, quasi parlasse di un marmocchio incontrato in una deserta strada di campagna. «Questo sì, che è far vita marinara: altro che noi!».

«Invidiali, adesso!» la canzonò il cugino. «Non mi dirai...».

«Che non vorrei fare il cambio? Ma certo che lo vorrei! e subito!».

«Quando siamo all'altezza del pontone, buttati fuori bordo!».

Poichè non c'era alcun pericolo di essere chiamata a suffragar le parole coi fatti, Carla si incaponì nei suoi imaginari rimpianti: «Svegliarsi la mattina, trovarsi in mezzo al mare in questo piccolo mondo, su questo micro... come si dice?».

«Microcosmo!» la soccorse Lorenzo.

«Ecco. Liberi. E non avere da cambiarsi, per andare a tavola...».

«E pelar le patate, e lavare il ponte...».

«Credi che non ne sarei capace? E' meno faticoso pelar le patate che giocare a tennis!».

«E in pédalo! Puoi farlo anche qui, sul *Vesuvio*, se proprio ci tieni! Parla al cuoco...».

«Ma qui non ci sarebbe gusto!».

Adesso si distingueva meglio qualcosa, a bordo del pontone. La motonave spandeva attorno a sè un alone gioioso di luce; viaggiava entro la propria aureola. Sul rimorchiatore non si vedeva che un marinaio, alla ruota del timone; sulla chiatta due uomini, in piedi, che gridavano. Ma il vento ne rubava le parole.

«Guarda quei due», insisteva Carla, «sapessero come li invidio! Vivono placidi, felici, senza un pensiero...».

«Mi pare che ci facciano dei segni...» disse Filippo.

«E non hanno, a dire il vero, una faccia molto allegra», commentò Alfredo, armato di binocolo.

«Hanno torto», li canzonano Carla: «Io, al loro posto, tra cielo e mare, con questo quartino di luna, mi sentirei felice come un re».

E già il pontone stava lontanando nel buio. I due uomini, come rassegnati o sconfitti, avevano cessato di gridare e di agitar le mani.

«E che silenzio devono avere, che pace, loro, a bordo: non come noi, sempre tra pettegolezzi e orchestrine...».

La musica aveva ripreso. Un tango.

«Bé, andiamo a ballare!», propose Filippo.

Piero Gadda

Pattuglia sanitaria nel Fezzan

L'originale organizzazione di un autotreno - 4900 chilometri di carovaniera percorsi in un mese - 9000 indigeni si presentano ai dottori della Missione - Malattie tropicali e ignorante stoicismo delle donne mussulmane - S. E. Balbo fra i medici e gli ammalati

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

HON, giugno.

Per la prima volta, una missione sanitaria della grandezza di quella voluta e organizzata da S. E. Italo Balbo, Governatore generale della Libia, è penetrata nel territorio del sud Tripolino. Ha percorso tutto il Fezzan, ha raggiunto gli estremi confini del Sahara italiano lungo l'Uadi El Agial e attraverso i monti Acacus, ed è rientrata a Tripoli per altre piste e altri passi ove mai la previdenza sanitaria e la pietà, avevano potuto arrivare con tanta tempestività e larghezza di mezzi.

Queste cronache che giornalmente ha redatte daranno una pallida idea della vastità geografica del programma alla quale ha corrisposto la vastità non meno imponente dei problemi scientifici e umanitari che la missione ha risolti.

Quattromilaseicento chilometri di carovaniera, settantadue centri abitati e circa novemila individui visitati compongono il quadro topografico, etnografico e clinico risultato dal lavoro della spedizione.

Altri studiosi hanno proceduto sulla stessa strada la odierna missione ma, pur lasciando preziosissime memorie e documenti che ancora oggi fanno testo, e per mancanza di mezzi adeguati e per altre circostanze avverse e non certamente ad essi imputabili, nessuno aveva potuto raccogliere su tanta vastità di territorio tanta ricchezza di materiale umano.

Consultazioni radiotelefoniche

Dirò in seguito come questo può aspetto da paese a paese, da regione a regione, da casa a casa per non dire addirittura da pozzo a pozzo a seconda degli elementi etnograficamente disparati, stereogeni e profondamente diversi gli uni dagli altri che li abitano. L'ordine perentorio, impartito molto tempo prima della nostra partenza da Tripoli dal Maresciallo dell'Aria a tutti i presidi dell'interno fino ai più remoti, ha fatto sì che anche la sperduta gente nomade, alla data fissata, si presentasse sulla carovaniera al nostro passaggio e non è stato raro il caso di trovare, dove pure non esistevano paiesi traccie di vita, piccoli gruppi di cammellieri in paziente attesa dell'«Autotreno Sanitario del Fezzan».

In tutti i centri Fezzanesi di una certa importanza si trovano dottori e ambulatori da lungo tempo impiantati e benissimo attrezzati ma la distanza intercorrente fra due di questi e i villaggi intermedi non permisero a così enorme che ben di rado i medici possano lasciare la loro sede «scoperta» per il lungo tempo occorrente a raggiungerli.

Sono stato trepidante testimone l'anno scorso della tragica avventura occorsa ad una donna bianca che, ad Ubari, colpita da peritonite venne assistita, a circa quattrocento chilometri di distanza, radiotelegraficamente, dal dottore di Gat.

Il radiotelegrafista non ha battuto per tutta la notte che una parola: morfina.

Attualmente a Tripoli, per colmare queste inevitabili deficienze provenienti dalla difficoltà dell'organizzazione sanitaria su una così vasta e spesse volte impervia rete carovaniera, è stata costituita una scuola per infermiere arabe che, a corso compiuto, saranno dislocate nell'interno.

Esse porteranno il loro piccolo ma indispensabile contributo specialmente fra le donne mussulmane che con tanta riluttanza si assoggettano alla visita e alle cure di un medico. Con la frase sacramentale «stare vergogna» se ne stanno avvilentemente all'altro mondo. Il marito — quando c'è — condividendo le idee della moglie si accontenta, nel caso in cui un interessamento radiologico puro indispensabile viene rifiutato dalla consorte, di stringere le spalle, serrare i pomelli ai finchi, alzare le palme delle mani al cielo e pronunciare la fatidica parola che vale tanta forza di rassegnazione o di incoscienza: «Machtub», destino.

A Gatrun, una giovane tebbu affetta da tbc si è gettata in un pozzo profondo trenta metri sotto agli occhi del fidanzato il quale, dal canto suo, aveva dichiarato di preferire la propria contaminazione alla violazione del... pudore della futura consorte alla quale era stata proposta — prima del salto nel pozzo — una iniezione endovenosa.

Mentre ci compiacevamo in Tripoli, sotto la guida di specialisti dei locali ospedali, questo primo nucleo di infermiere le quali, cristiane... i salti nel pozzo, sapranno assistere ad una natalità, generalmente gli occhi traconiatosi, lavare la testa dei bimbi tignosi, disinfettare una piaga e bendare una ferita. Italo Balbo, ha organizzato, appunto e ha dato da Hon il segnale della partenza alla missione sanitaria.

Ho detto da principio che la spedizione è penetrata nel Fezzan e nel Sahara italiano: forse la parola «penetrare» può sembrare un po' grossa e troppo salgariana agli ufficiali che vivono nell'interno tripolino e addirittura sproporzionata agli eroici soldati che nel millenovecentoventotto lo riconquistarono.

Esplorazione sanitaria

Pensate però un momento che i componenti la missione sono medici, che hanno larga pratica di corsie di ospedali e di cliniche anzichè di vita desertica; considerate che se l'organizzazione tecnica dell'autotreno è stata perfetta quella logistica è diventata, in alcuni casi, approssimativa non già per mancanza di previdenza ma di esperienza e vedrete che non esagero chiamando avventurosa quella che hanno affrontata con questo viaggio esplorativo i quattro medici, sorretti spiritualmente dal dinamismo di S. E. Balbo che si faceva sentire attraverso la radio quando il Governatore in persona non raggiungeva addirittura in volo la missione per confortarla e galvanizzarne la resistenza fisica e morale con la sua presenza.

Se volete per un momento dare uno sguardo alla cartina qui riprodotta vi farete un'idea dell'itinerario compiuto.

Avverto ancora i lettori non per «eroizzare» l'impresa ma per debito di precisione cronistica, che alcuni centri abitati segnati sulla carta, non consistono ormai che in un mucchio di rovine tra le quali neppure gli indigeni trovano riparo.

Essendo le case sahariane — com'è risaputo — costruite di tufo, cioè di terra impastata con acqua, una pioggia di dodici ore (fenomeno che si ricorderà per moltissimi anni e per moltissimi anni non più verificatosi, credo ventitrè) le ha completamente disciolte e dai paesi colpiti dal flagello non restano in piedi che qualche muro smantellato e le misere vestigia delle moschee simili a tarantole nudi-africani.

L'itinerario che vedete segnato, iniziando da Hon ove risiede il comando del «Territorio del sud» tenuto dal tenente colonnello Maccia (diciannove anni di esperienza coloniale) e doviando subito sulla carovaniera che conduce a Zella procede nell'interno Fezzanese e Saharino per Sebha, Murzuch, Uadi El Agial, Ubari, Auenat, Gat e Brach di dove, risalendo finalmente a nord, fa capo ancora una volta a Tripoli.

Ai snocciamenti centri più importanti si debbono aggiungere le deviazioni compiute per raggiungere dieci dei più remoti villaggi e che sono state le più dure da compiersi, comportando, queste tappe, attendamenti e bivacchi con tutti i piccoli e grandi disagi della vita nomade.

Credo ancora necessario, prima di proseguire nella cronaca, di elencare le diverse qualità del terreno desertico e che potrò così, nello svolgimento di queste note, semplicemente menzionare, senza indugiarmi in altre spiegazioni.

Il deserto — almeno credo — è molto diverso, nei suoi aspetti, da come la raffigura la fantasia di coloro che non lo hanno mai veduto.

Generalmente, dicendo Sahara, si pensa ad una distesa di sabbia che le ondate delle dune fanno somigliare ad un mare immobile motivo per cui, al cammello si attacca il ridicolo e l'improprio aggettivo di «nave».

Quando parlerò del cammello e dei meheri — l'uno, nell'estimazione degli indiani, è animale da carico l'altro strumento perfetto per le corse e le battaglie — vedrete quanto sia lontana l'idea della nave dalla prodigiosa realtà di questa bestia eccezionale.

Il deserto, dunque, anzichè rassere un'omogenea distesa di sabbia nel quale caso si chiama «ramla» o «edeien» è generalmente altri aspetti ben diversi.

La «sebca» che è un terreno tutto blocchi e salse che gli conferiscono, a prima vista la fisonomia dei nostri campi appena arati, durissimo nella stagione estiva e pantanoso e molle in quella invernale e dal quale affiorano, in ogni epoca, biancheggiano ed abbagliano (l'«evaporazione» di natron, un minerale molto simile al nostro comune sale da cucina; l'hamada (quella di Murzuch ad esempio) temperata di enormi massi neri, scintillanti talvolta come il carbon fossile e finalmente il «serir» — oh! felicità degli autisti — che è un tappeto elastico liscio e levigato, appena comparso di ghiaietta e di ciottoli rossastri mai più grossi del pugno di un uomo.

Ramla, secca, hamada e serir si distendono naturalmente per centinaia e centinaia di chilometri.

L'ITINERARIO COMPIUTO DALLA SPEDIZIONE

Si era provveduto anche ad un apparecchio radiologico portatile per radioscopia e radiografia per il quale è stata sfruttata la corrente elettrica prodotta nei fortini di Zella, Sebha, Murzuch, Gat e Brach.

Si lavora nel... forno saharian

Le due auto-ambulanze erano attrezzate di una tenda per medicazioni adattabile alla parete posteriore della vettura ma che alla prova si è dimostrata insufficiente, di ictiti di medicazione, di lembi con acqua corrente contenuta in appositi serbatoi, di armadi farmaceutici in cui le fiale, i barattoli, le scatolattole, le bocce per ipodermoclisi e il corredo specialmente fragile era sostenuto da speciali sospensioni elastiche.

Interessava questo materiale scientifico involuto, sedie da campo, tende, brande e materassini. La sezione dermosifilopatica era stata arricchita in modo particolare dai preparati di efficacia maggiormente sperimentata per la terapia delle affezioni cutanee da funghi, quali ad esempio la tricofizia e la tigna tanto comuni negli ambienti indigeni e in particolar modo nei bambini.

Compito di speciale importanza per questa missione è stato quello della ricerca sistematica della bilarziosi, malattia già identificata in alcuni centri del Fezzan ma di cui non sono bene conosciute, sino ad oggi, la sua diffusione e le località specialmente infette.

Il tirolese professore De Paoli, dal canto suo si era proposto un problema importantissimo: quello di precisare in quale misura la tubercolosi colpisce l'ambiente indigeno nelle varie località dell'interno servendosi della «tubercolina» per alcuni indigeni specialmente dell'età scolare che, con più facilità si possono raccogliere nei centri di maggiore importanza dove esistono le scuole e che danno risultati più attendibili comparativamente, trattandosi di soggetti della stessa età.

Lo studio della diffusione della tubercolosi nella regione del Fezzan è quasi sconosciuto ed ha presentato un problema di altissimo valore scientifico poichè ha attinto il materiale da una popolazione in gran parte immune da contatti con centri ad alta diffusione del morbo.

Le ricerche radiologiche (ove è stato possibile praticarle) hanno interessato opportunamente l'inchiesta epidemiologica.

Tale questione, ancora molto dibattuta, si ricollega alle note conoscenze circa il comportamento delle popolazioni vergini al contagio tubercolare, messo specialmente in rilievo dal prof. senatore Ranuzzi ed ha acquistato, durante la missione, un immediato interesse pratico in quanto che ha messo in rilievo le eventuali necessità dei mezzi di difesa. Fino ad oggi gli studiosi non sapevano ancora se esistesse o no, ed in quale misura, tra le popolazioni del nostro Sahara, l'infezione tubercolare.

A questa domanda che noi ancora ci ponevamo hanno già in parte esaurientemente risposto i medici francesi per il sud Algerino e Tunisino.

Finalmente, altro lavoro improbo e, per qualche suo aspetto assolutamente originale, è stato quello svolto dal professore Canti.

Le malattie degli occhi, nell'interno Sahariano hanno una diffusione addirittura spaventosa. Su migliaia e migliaia di bambini, uomini e donne visitate se ne sono trovati al massimo sei o non un centinaio immuni dal tracoma che, dalla forma più semplice, sale alle sue più alte disastrose espressioni.

Una domanda può venire a questo proposito spontanea: come mai un bimbo di tenerissima età, già colpito da tracoma con complicanze, non sarà, nel tempo, ridotto alla cecità?

Ciechi ve ne sono relativamente pochi; dico relativamente perchè la percentuale di essi è impressionante.

Ripeto però che ve ne dovrebbero essere almeno il novanta per cento della popolazione, data la spaventosa diffusione dei morbi di ogni genere e natura che tormentano gli occhi di questa povera gente.

A tale domanda risponderà nel corso della missione, con grande precisione e sicura competenza l'eminente oftalmico professore Canti.

Abbiamo aperto, per la prima volta, le autoambulanze sulla piazza di Hon ove la missione ha iniziato il suo lavoro. Il termometro segnava i quarantaquattro gradi all'ombra.

Ernesto Quadrone

I COMPONENTI E LE MACCHINE DELL'AUTOTRENO SAHARIANO davanti al fortino di Brach.

irritate proteste tedesche

contro i «cristiani di Oxford»

Berlino, 24 notte.

Le più energiche proteste solleva sui giornali la deliberazione del congresso internazionale delle Chiese cristiane che si è or ora tenuto a Oxford di inviare un messaggio di saluto alla Chiesa evangelica tedesca nelle sue presenti circostanze di crisi e di dissidio con lo Stato nazionalsocialista. Da questo congresso, come si sa, sono state assenti così la Chiesa cattolica di Roma — per la pregiudiziale della sua universalità cristiana — come la Chiesa evangelica tedesca tanto ufficiale che dissidente a causa delle sue contingenze critiche. Di qui il messaggio deliberato il quale fra l'altro abbinando la situazione sin del cattolicesimo che dell'evangelismo in Germania contiene un accenno alla educazione della gioventù che è uno dei punti che più solleva le proteste della stampa nazionalsocialista. Più ancora però questa si mostra irritata per la forma con cui il deliberato messaggio dovrebbe essere introdotto in Germania e cioè di una delegazione del congresso che dovrebbe venire appositamente nel Reich; ciò che prende agli occhi di questa stampa l'aspetto di un tentativo di controllo e di ingerenza nelle cose interne sin pure ecclesiastiche della Germania. E' questo tentativo di controllo e di ingerenza che manda su tutte le furie la stampa tedesca e ciò tanto più che il congresso avrebbe anche deliberato la costituzione di un consiglio centrale internazionale delle Chiese cristiane con riunioni periodiche quinquennali che questa stampa segnala come tentativo di una sorta di Società delle Nazioni ecclesiastica incompatibile così con lo spirito nazionalsocialista come — dice — con lo spirito stesso di indipendenza dell'evangelismo tedesco. La protesta certo, e si può capire, non viene da parte ecclesiastica ma soltanto per ora da parte degli organi politici. Da parte ecclesiastica vi è soltanto la protesta di talune chiese secondarie; ma la mano certamente poco felice del congresso nell'escogitare la deliberazione in parola è in ogni modo resa tanto più evidente anche dal paragone a cui la deliberazione si abbandona fra la situazione della Chiesa in Germania e quella dell'Unione sovietica; paragone che dà ai giornali buon gioco polemico per efficaci richiami delle persecuzioni e stragi di Russia e di Spagna.

L'auto dei Duchi di Windsor

investita da una vettura tranviaria

Salisburgo, 24 notte.

Un incidente che poteva avere gravissime conseguenze è toccato ieri ai Duchi di Windsor. A bordo della loro automobile ferma, davanti all'albergo «Oesterreichischer Hof», essi attendevano. La macchina, che si trovava in parte sul binario del tram, è stata investita a un tratto da un carrozzone tranviario. La violenza dell'urto fu notevole poichè tanto il Duca che la sua consorte sono stati gettati fuori della vettura. La fortuna ha voluto però che nè l'uno nè l'altra riportassero ferite, bensì lievissime contusioni. La coppia augusta aveva lasciato Wasserleonburg ieri mattina, per recarsi a Fuschl dove con degli amici americani.

Il sequestro di un terzo delle rendite del conte di Covadonga

L'Avana, 24 notte.

Il Tribunale dell'Avana ha ordinato il sequestro di un terzo delle rendite del conte di Covadonga. La somma rappresenta gli «alimenti» che mensilmente saranno versati alla prima moglie, la signora Sampedro Ocejo.

Le acque del Tamigi

inquinate da bacilli

Parigi, 24 notte.

I giornali ricevono da Londra che, secondo le constatazioni fatte dall'ufficio d'igiene di Londra, le acque del Tamigi sono risultate in questi giorni pericolosamente inquinate da bacilli, la cui natura non viene rivelata. Le autorità hanno ordinato la chiusura degli stabilimenti balneari fluviali a Eton e a Windsor, vietando in pari tempo ai privati di scendere nelle acque del fiume fuori dei recinti degli stabilimenti. Le gare di canottaggio che dovevano svolgersi nei prossimi giorni a Windsor sono state rinviate a data da destinarsi.

L'inventore dei lanciafiamme

morto in miseria

Budapest, 24 notte.

E' morto in miseria all'ospedale l'ex capitano dell'esercito austro ungarico, Gabriele Szakats che durante la guerra mondiale inventò i lanciafiamme e fu per questo compreso nella lista dei 400 responsabili della guerra stessa. Lo Szakats, durante l'inflazione, perdette tutta la sua fortuna: egli non ha lasciato un soldo e sarà seppellito dalla pubblica carità.

Decapita il delatore con una falciata

Budapest, 24 notte.

Nella «puszta» un giovane pastore condannato per furto condotto il gregge a pascolare in terreni altrui, è andato alla ricerca del guardiano che l'aveva denunciato, e dopo una breve discussione, gli ha reciso la testa con un colpo di falce. Poi se ne è andato all'osteria a gedersi la musica zingana. I gendarmi l'hanno arrestato, mentre, ubriaco, ballava sul tavolo.

La giovane ereditiera americana

è annegata in un torrente

New York, 24 notte.

Giunge notizia da Elekton, nello stato di Maryland, che è stato ritrovato il corpo di Janet Louise, la diciottenne ereditiera nota in tutta la Pennsylvania scomparsa or è circa una settimana e che si teneva fosse stata rapita.

Il corpo è stato ritrovato da un pescatore sulla riva di un torrente del nord-ovest e non presenta alcuna traccia di violenza, il che fa escludere completamente il rapimento.

La ragazza è stata trovata completamente nuda, perciò si suppone che, lasciata la macchina, essa si sia spinta fino al torrente per prendere un bagno; ma la corrente, che in questi giorni era fortissima, ha travolto la ragazza che è miseramente annegata.

Per chi questa deliziosa bevanda?

Innanzi tutto per i bambini, i convalescenti, le persone delicate, per chi ha bisogno di favorire la digestione, per i predisposti o sofferenti per eccesso di acido urico: artritici, reumatici, gottosi, uricemici; nelle affezioni del fegato, dei reni, nel diabete, nei disturbi dispeptici, in quelli del ricambio organico e per quanti vogliono prevenire l'accumulo di materie tossiche nel sangue, operare un buon lavaggio dell'organismo e facilitare le funzioni così complicate delle vie urinarie. Tutti costoro si disseteranno di preferenza con la deliziosa bevanda che ognuno può preparare in casa servendosi della SALITINA M.A. che, senza essere una medicina, ma semplicemente una gustosa bevanda di regime, arreca, come provano gli autorevoli attestati di clinici e di medici illustri qui sotto citati, con l'apporto di quella ben dosata somma di sali minerali, considerevoli vantaggi a tutto l'organismo.

Lettori, ricordate che un rivenditore, anche in perfetta buona fede, può darVi un cattivo consiglio, ma quando migliaia di medici usano e preservono un prodotto, dovete, nell'interesse della vostra salute, adottarlo. Non lasciateVi illudere, quindi, non arrischiate di spendere in medicine molto di più di quanto potreste risparmiare acquistando limitazioni apparentemente similari. Ricordate il consiglio della Scienza Medica: per la salute dei Vostri bambini, per la Vostra, usate SALITINA M.A., bevete sempre coscientemente acqua preparata con SALITINA M.A.

Come eminenti Clinici giudicano la SALITINA M.A.:

Genova, 10 aprile - A. XII.

«La ringrazio vivamente del campione della Sua Salitina. L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.

Prof. E. MARAGLIANO
Senatore del Regno.

Genova, 10 aprile 1929.

«Trovo la Salitina, che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per preparare acque da tavola, ma per il principio che la informa che per le applicazioni numerose alle varie disposte gastro-intestinali così speciale come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carboidrati. Essa è pure indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente ricca di germi pericolosi.

Prof. NICOLA PENDE
Direttore della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova - Senatore del Regno.

Pisa, 24 luglio 1929.

«Ho usata la Salitina che Elia mi ha gentilmente favorita. Ne ho ricevuto la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici ed in quelli del ricambio organico. E' ottima fra le acque minerali artificiali.

Prof. G. B. QUEIROLO
Clin. Medica della R. Università di Pisa - Senatore del Regno.

«... Negli allattamenti artificiali, servirsi, per la diluizione del latte, di acqua potabile in cui sia sciolta la Salitina M.A., vuol dire facilitare nei piccoli bambini la digestione di questo alimento.

Prof. Dr. PARINIO CEPPELLINI
Docente Universitario di Clinica Pediatrica - Milano.

La valvola della salute

L'alimentazione generalmente troppo concentrata è cagione di cattivo funzionamento dell'intestino, cioè di STITICHEZZA, con accumulo di veleni nel sangue, congestione del fegato, nervosismo, emorroidi, cefalea, ecc.

Siccome non è sempre possibile seguire un regime alimentare adatto e spesso da solo esso è insufficiente ad eliminare le irregolarità dell'intestino, si ricorra al regolatore che, dopo parecchi lustri di esperienza, il Corpo Medico di tutto il Mondo civile ha giudicato prodigioso per efficacia e tollerabilità, anche nei casi in cui si deve prolungare molto la cura.

Esso è l'EUCHESSINA che deve la sua grande popolarità ai servigi resi all'igiene ed alla salute.

I disturbi intestinali sono le avvisaglie ammonitrici di ben più gravi malattie. E' quindi fondamentale canone di igiene normalizzare le funzioni della principale valvola della salute e dell'organismo umano.

L'EUCHESSINA compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante, che non dà assuefazione e non danneggia gli altri organi ed apparati. E' arma efficace in mano al Medico, è il mezzo innocuo e sicuro alla portata di tutti.

Euchessina

della «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie.

Dopo un mese di lotta e di polemiche

Il "Tour,, finisce oggi a Parigi

Nelle due tappe di ieri Camusso ha perso il terzo posto in classifica
Una penalizzazione a Vicini - Ottimi piazzamenti di Martano

(DAL NOSTRO INVIATO)

Caen, 24 notte.

La mattinata non è stata propizia né alla corsa né ai nostri colori. C'eravamo entusiasti ieri sera con le stelle: ci siamo alzati stamani con un tempo da fieri invidiare l'autunno, tanto era rigido e tetro l'acqua che diluviava dal cielo denso e cupo. Ciò nonostante, un'ora prima della partenza, la gente si ammassava sulla piazza della stazione, affrontando imperterrita la pioggia e il freddo, pur di avere la soddisfazione di acclamare il suo Lapébie.

Nascoste le mantelle dai giubbetti impermeabili e coperte e chiuse le vetture al seguito, la carovana perdeva sotto le pesantezze d'acqua la sua vivacità di colori. Ma subito essa si agitava nei passi snodati di una inaspettata combattività, aveva più movimentate delle aventaginate di pioggia e di vento. Erano alcuni individuali francesi che ogni tanto scompigliavano il gruppo con una insistenza che aveva del sospetto. Gaumont e Pasual erano fra i più inquieti, ma si calmarono quando si accorgevano che Lapébie aveva forato. Chiusero la testa e dove la vasta si compagna e Chaque rientrò per aspettarlo. In pochi minuti Lapébie e Chaque ripresero perchè nessuno che la mente di dare fastidi alla «maglia gialla».

Il colpo di Passat

Si era appena ricostituita la compagine che Passat le diede un altro e più energico colpo. E questo gli riuscì. Gli altri lo lasciarono andare e il francesino dalle eleganti basette prese sempre più vantaggio. A Fougeres (km. 50) passava 6'3" prima del gruppetto di che non marciava a più di trenta all'ora. Il che significava che gli altri non se ne davano affatto pensiero. Poteva essere un piano, quello dei francesi di mandare allo sbaraglio un duello per costringere gli italiani — gli unici che avessero, come vedrete, interesse di inseguire una fuga — a sciupare energia nell'inseguimento prima della tappa a cronometro. Uno più degli altri, infatti, doveva pensare alle conseguenze di uno sciupio di cattivo genere ed era Camusso, fiero detentore del primato del massimo distacco di tappa con relativo premio di settemila franchi. Invece né Camusso né i suoi compagni sembravano affatto preoccupati della tegola che stava per cadere sulla loro testa. Sprovvisti di avvertì del pericolo, ma fu come non l'avesse fatto: tant'è che in undici chilometri il ritardo aumentò di ben 3'30" giungendo a Louigné (km. 65) a 5'40". A questo punto Camusso aveva già battuto dalla finestra i sette biglietti da mille, perchè il suo vantaggio nella tappa di Narbonne era di 5'4". Ma c'era ancora la possibilità che egli li ricuperassa nei 50 chilometri che rimanevano da fare.

Lo mettemmo di nuovo sull'avviso; ma Camusso ci disse: «Lasci fare: vedrà che prima dell'arrivo ci sarà qualcuno che tirerà forte». Ma «Ticlin», che pure è un volpacchione di quattro cotte, fu meno accorto volta nel sacco insieme ai suoi compagni che mi parevano dovessero essere attivamente interessati nella fuggenda. Non si era detto infatti che tutti i guadagni sarebbero stati divisi fra i componenti la squadra a criterio del Commissario tecnico? Invece pare che non fosse proprio così. Seppi poi che il vistoso premio sul quinto Camusso aveva messo le mani a Narbonne sarebbe stato, d'accordo con i compagni, soltanto suo e quindi gli altri della squadra non erano affatto interessati a difenderlo. Lo erano invece per difendere i diecimila franchi di differenza fra il secondo e il terzo premio della classifica per Nazioni; e siccome c'era ancora lotta fra italiani e tedeschi per quei dieci mila franchi, così e questi badavano non solo di oggi (e così si spiega perchè ieri nella tappa a squadre non vollero sacrificare nessuno dei tre che concorrono a questa classifica: Martano e Introzzi, e non si sono mica che sarebbero andati a finire nelle lische del solo Camusso.

Due minuti a Vicini

Il quale avrebbe potuto almeno pensare a prevenirsi a sue spese alleati nell'inseguimento. Ci voleva così poco a far lavorare le solite teste di legno con poche cretinerie di fronchi. Ma Camusso confessò poi il suo errore e rimpiangerà per un pezzo di essere stato così poco accorto da... non cambiare nei biglietti da cento con biglietti da mille. Tutto ciò, comunque, è una dimostrazione che il lato finanziario, il più delicato e decisivo problema del funzionamento della squadra, non era stato ben regolato. Così, oltre al guadagno, è stata tolta anche a Camusso la soddisfazione di essere vincitore di tappa con il maggior distacco. Quando a Martano (Km. 89) consentimmo che il distacco era salito a 13 minuti ci rendemmo purtroppo conto che esso non avrebbe potuto essere ridotto negli ultimi 25 chilometri nei limiti del primato di Camusso. Poco prima era avvenuto un incidente per Vicini tutt'altro che rassicurante. Egli aveva forato. Scese precipitosamente di macchina; cambiò, nervoso, quasi piangente implorò non vada il ricambio da Rammatti il quale, pur sapendo che ciò era contrario al regolamento, fini per darglielo come l'avevo dato a Camusso che aveva forato quasi in partenza. La cosa fu vista da un commissario e da parecchi giornalisti e non poteva non portare a una sanzione. Ma allora, direte voi, perchè Vicini non cambiò semplicemente la gamma? Normalmente non avrebbe perso più di due minuti e mezzo e, ammesso anche, il che era quasi da escludere, che gli avessero dato la bicicletta, in 50 chilometri non avrebbe certo perso gran che. Ho domandato all'arrivo a Vicini perchè avesse cominciato così grossolana infrazione ed egli mi rispose che non credeva di compiere. Ma da buon campagnolo era molto meno ingenuo di quello che voleva sembrare. La verità è che Vicini temeva che con l'acqua presa, la gomma non gli si attaccasse più al cerchione ed il cambio, quindi, gli facesse perdere molto di più di quanto nella peggiore delle ipotesi potesse avere di penalizzazione. E' un piccolo episodio, questo, che dimostra come Vicini sia il fatto suo in quanto a furberia.

Passat giunse a Vire con quasi 12 minuti di vantaggio e nel gruppo che seguì, Martano ebbe finalmente la soddisfazione di essere primo, portando così alla squadra un abbuono di 45" che per quel fannullone di mille franchi possono contare qualche cosa.

Nell'ultima delle partenze per la tappa a cronometro i commissari si sono rivolti e hanno penalizzato di due minuti Vicini, calcolando che quello sarebbe stato il tempo che egli avrebbe perso in più se avesse cambiato gomma. A Rammatti sono stati affibbiati tre minuti.

L'affare belga

Sapete da ieri che i primi cinque della classifica generale dovevano, per la tappa a cronometro, partire per primi a distanza di cinque minuti, secondo l'ordine stabilito dalle sette che fu il seguente: Vicini, Marcaillaux, Camusso, Amberg, Lapébie. Gli altri seguivano di due in due minuti. Vi dò senz'altro le posizioni in tre punti del percorso: a 18 chilometri era già in vantaggio lo svizzero Amberg di 7" su Lapébie, 10" su Vicini e Camusso, 17" su Marcaillaux; poi Camusso andò calando sicchè al 30° chilometro era sempre in testa Amberg in vantaggio di 1'2" su Lapébie, di 1'10" su Vicini, di 1'28" su Marcaillaux; e l'1'51" su Camusso. Non si poteva prendere tutti i tempi di tutti i concorrenti, ma quelli di arrivo vi dicono che Martano è stato il migliore dei nostri e ha messo così al sicuro quel premio al quale ambiva da tempo, accoppiando, in una sola giornata, due magnifici secondi posti. Vicini è stato di ben poco inferiore a Lapébie, il che significa che può benissimo trovare il contrasto con il migliore dei francesi in un campo che non è la sua specialità.

Lasciamo da parte la prova di oggi che nulla ha mutato come non muterà nulla la lotta di domani e interessiamoci invece a vedere gli sviluppi che ha preceduto la fecondo del ritiro del belgi. La Lega velocipedistica belga ha votato ieri un ordine del giorno di piena solidarietà con i suoi corridori; vi si parla di contegno oltraggioso e pertinace di una parte della folla francese, di via di lotta verso Marx, di sottoguardia della loro sicurezza, ecc., e si invitano gli sportivi a sottoscrivere a favore della squadra, a beneficio della quale la Lega pensa senz'altro 10 mila franchi. Ma più grave è il proclama che Blegen ha lanciato sul suo giornale. Esso comincia così: «Esacerbati da una stampa parziale, le orecchie rimpinzate da radiocronisti interni, la squadra belga e i suoi dirigenti sono stati insultati e avvilanogginti dopo Luchon da una stampa sportiva francese fanatizzata».

Giuseppe Ambrosini

Gli ordini d'arrivo

RENNES - VIRE
(114 Km. in linea)

1. **PASSAT** (Ind. Francia) in ore 3.21'56" alla media di Km. 35,872 (con abbuono 3.18'56").
2. **Mariano**, 3.53'31" (con abbuono 3.53'31"); 3. Braeckeveldt in 3.53'31"; 4. Gall id.; 5. Wenzler id.; 6. Cesena id.; 7. Dumoulin id.; 8. Cocinc id.; 9. Lapébie id.; tutti a pari merito; Vicini, Introzzi, Van Schendel, Camusso, Bertoch, Geyer, Rauto, Tannevaux, Marcaillou, Canardo, Berrebrouc, Vierre, Zimmermann, Pedroli, Amberg, Delnor, Mulder, Dubois, Forchioni, Gabolini, Galliera, tutti in 3.53'31"; 43. **Romanatti**, in 3.57'30".

VIRE - CAEN
(50 Km. a cronometro)

1. **AMBERG** (Svizzera) in 1.08'36" alla media di Km. 39,584 (con abbuono 1.05'6").
2. a pari merito: Rauto e **Mariano**, 1.31'0" (con abbuono 1.30'43"); 4. a pari merito: Lapébie e Vissers, 1.31'48"; 6. **Vicini**, 1.31'58"; 7. Zimmermann, 1.32'6"; 8. Muller, 1.32'10"; 9. Marcaillou, 1.32'15"; 10. Delore 1.32'22"; 11. **Introzzi**, 1.32'53"; 12. Poppe, 1.33'1"; 13. Van Schendel, 1.33'18"; 14. **Camusso**, 1.33'22"; 15. Geyaunt, 1.33'33"; 16. Gallien, 1.33'38"; 17. Ombrec, 1.33'52"; 18. Chaprec, 1.34'4"; 19. Bell, 1.34'7"; 20. Berrebrouc, 1.34'10"; 21. Galateau, 1.34'33"; 22. Canardo, 1.34'44"; 23. Tannevaux, 1.35'3"; 25. Hardewald, 1.35'4"; 25. Geyer, 1.35'5"; 26. Bucquoyan, 1.35'30"; 27. Cossu, 1.35'39"; 28. Goujon e Tiechsch, 1.35'40"; 30. Dubois, 1.36'28"; 38. **Romanatti**, 1.38'36".

Classifica generale

1. **LAPEBIE** (Francia), ore 131.34' e 8".
2. **Vicini** (Italia), 131.41'25" (distacco 7'17"); 3. Amberg (Svizzera), 132.0'17" (dist. 26'15"); 4. **Camusso**, 132.0'29" (dist. 26'55"); 5. Marcaillous, 132.0'42"; 6. Vissers, 132.16'15"; 7. Chaque, 132.36'25"; 8. Gallien, 132.39'13"; 9. Rauto, 132.44'47"; 10. Frechard, 133.35'20"; 11. Tiechsch, 133.0'51"; 12. Muller, 133.0'57"; 13. Passat, 133.2'4"; 14. Laurent, 133.4'3"; 15. Berrebrouc, 133.8'34"; 16. Delnor, 133.10'9"; 17. Tesarni, 133.11'24"; 18. Cossu, 133.13'1"; 19. Pouzeraud, 133.18'27"; 20. Ombrec, 133.19'34"; 21. Braeckeveldt, 133.18'53"; 22. Tannevaux, 133.21'0"; 23. Poppe, 133.31'26"; 24. **Mariano**, 133.25'36"; 25. Galateau, 133.38'36".

Classifica per Nazioni

1. **Ital.-NOM.** ore 396. 23' 13".
2. Italia, 399, 17' 31" (distacco 2.34' 18"); 3. Germania, 399, 32' 15".

La morte a Roma del sen. Centurione-Scotti

Roma, 24 notte.

E' morto il marchese ing. Carlo Centurione-Scotti, senatore del Regno. Il sen. Centurione-Scotti era *bali* del sovrano militare Ordine di Malta. Domani sarà celebrata una messa di requiem nella chiesa di S. Maria in Aquiro. La salma sarà poi trasportata alla stazione di Termini, da dove partirà per essere tumulata nella tomba di famiglia a Cogoleto.

DA GENOVA

Travolto ed ucciso da un treno, mentre tentava attraversare via Milano, è rimasto il cinquantaquattrenne Andrea Cambiaso di Genova.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 8.50, 13, 20.10, 23: Giornale radio — 8.50 (circa): Listino dei cereali — 9.30: Trasm. da Trieste: «Cronaca del vaso della R. Corazzata «Vittorio Veneto» — 10.11: Lira dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 12-12.15: Spiegazione del Vangelo — 12.30-13 e 13.45-14.15: Musica varia — 13.15-13.45: «Il microfono fantasma», radiocronista di Nizza e Monbelli: musiche di F. Bracci — 14.15-14.25: Com. del Segretario Federale di Torino al Segretari del Fasci della Provincia — 17: Notizie sportive — 17.15-18.45: «Un signore allegro», radiorivista di Cram e Canzoni, radiocronista direttamente dal M.o Salerno — Nell'intervallo (ore 18 circa): Notiziario — Bollettino meteorologico — 18.30: Radiocronaca da Palermo del Campionato Nazionale del Remo — 18.45-19: Notizie sportive.

Ore 19.45: Notizie sportive — Musica varia — 20.30: Conversazione — 20.40: Musica varia — 21-21.15: Trasmissione da Zurigo: Cronaca giornaliera della competizione aviatoria internazionale — 21.5: Musica varia — 21.15: Trasm. dal Campo S. Tercaso di Venezia: «Il bugiardo», commedia in 3 atti di Carlo Goldoni — Negli intervalli: Notiziario in lingua inglese - Giornale radio — Dopo la commedia: Previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 21: Trasm. da Zurigo (v. TO I) — 21.7: Stagione lirica dell'EIAR: «La Bohème», opera in 4 atti di Giacomo Puccini, diretta dal M.o Piero Fabbroni — Negli intervalli: Conversazione di Edoardo Anton - Notiziario cinematografico — Dopo l'opera: Giornale radio.

Bruxelles II: Ore 22.45: Gounod: «Faust», opera (relaz.) — **Oslo:** 19.30: Concerto orchestrale — **Droitwich:** 19: Musica da camera — **Vienna:** 20.35: (dal Duomo di Salisburgo): Bach, Brahms, Mozart.

Stamane, alle ore 2.30, munito dei Conforti Religiosi serenamente spirava

Giordano Lorenzo

Danno il doloroso annunzio: la figlia **Margherita** ved. **Vercellotti**, i nipoti carissimi, **Maria** col marito Dott. **Mario Penna** e figlio, **Giuseppina** col marito Geom. **Maurice Penna** e figlie, Dott. **Lorenzo Vercellotti** e Prof. Dott. **Giuseppe Vercellotti**, la cognata **Elisa Zaro** ved. Dott. **Viotti**, i nipoti, i parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere.

I funerali avranno luogo in S. Germano, alle ore 10 del giorno 25 c. m. (600

24 Luglio 1937-XV.

Sabato 24 luglio spirava nel bacio del Signore il

Cav. Don Pietro Magri

Maestro di Cappella e organista del Santuario di Oropa

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Maria** ed **Adele**, i nipoti, i parenti tutti e l'**Amministrazione del Santuario.**

La sepoltura avrà luogo a Oropa lunedì 26 corr., alle ore 10.

Impresa Funebre Vivaldi - Biella

Cristianamente è mancato

Poesio Francesco

Ex Maresciallo Daria

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 10,30, partendo da via Lucerna, 11.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

La Famiglia Fontana

profondamente commossa per l'indimenticabile tributo d'affetto dato alla Sua Cara Scomparsa, ringrazia vivamente tutti quelli che con la loro presenza, con fiori, scritti e preghiere, vollero porgere l'estremo saluto alla Salma ed unirsi al suo grande dolore.

Un ringraziamento particolare porge alle Suore Nazzarene che per lunghi anni diedero alla adorata Mamma la loro assistenza cristiana ed amorosa alleviandole le sofferenze. (20003

La Famiglia, i parenti e gli Enti benefici della compianta

Luisa Torchio ved. Ulrich

profondamente commossi dalla dimostrazione di cordoglio tributata alla buona e cara Estinta, ringraziano sentitamente tutte le persone che vollero onorarne la memoria con fiori, scritti o con la loro presenza.

Torino, 25 luglio 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41202

Le famiglie **Gandini e Reviglio** commosse per le estreme onoranze tributate al loro amato

Giulio

riconoscenti, ringraziano le Autorità civili e politiche, le Associazioni, il Dott. Marchesa Rossi, gli amici, la popolazione tutta che condivise il loro dolore. (S

I Campionati del mondo

L'Italia vince il torneo di spada

dopo un faticoso girone supplementare

Parigi, 24 notte.

In questa gara di spada a squadre sta succedendo l'incredibile. L'Italia opposta alla Svizzera nel primo girone della finale ha disputato un incontro che è stato incerto fino alla fine, fino a che Ragno, per naser preciso, non ha dato l'ultima botta al suo avversario.

Ma le emozioni sono continuate. Mentre la Francia disponeva della Svizzera con facilità, l'Italia disputava con la Svezia un incontro che non sembrava avere alcuna possibilità di classifica favorevole. Ad un certo punto in Svezia era in vantaggio per sei vittorie a una, ma il cuore dei nostri ragazzi ha permesso di rimontare il gravissimo distacco, sino a che le posizioni si sono pareggiate quando le due squadre avevano al loro attivo sette vittorie ciascuna. Meglio ancora: l'Italia aveva a questo punto due botte di vantaggio, V'erano ancora due assalti: Mangiarotti Edoardo ha perso il suo e Ragno, il pilone della squadra, tira alla fine con Thofelt. Se vince, la vittoria è nostra. Ma dopo un primo colpo doppio prende un arresto e chiude con un altro colpo doppio che dà la vittoria allo svedese.

Tutto da rifare

Noi pensiamo ormai che non c'è più niente da fare e che bisogna rassegnarsi al terzo posto. Il cuore degli atleti fascisti è però capace di tutte le sorprese. Ci apprestiamo a tirare contro la Francia, vincitrice, a sua volta, della Svezia, con una decisione disperata e prendiamo subito vantaggio e lo conserviamo fino alla fine, anche se lieve, per vincere con chiarezza e con nettezza, sempre per opera di Ragno a cui è riservato il duro compito dell'assalto decisivo.

Il girone finale è così finito, ma niente è finito. L'unica squadra classificata è la Svizzera, che è al quarto posto. Italia, Francia e Svezia, con una sconfitta e due vittorie ciascuna sono alla pari e devono ricominciare. Peggio ancora, un recente regolamento prescrive che ricominci immediatamente e sino... alla consumazione.

Sono le 21. Francia e Svezia, tirate a sorte, sono già alle prese. Alle 22 toccherà all'Italia contro la vincitrice. Alle 24, o forse più tardi, toccherà ancora all'Italia contro la squadra che resta. Tutti sono stanchi, affiniti, ma la maratona ha da continuare e prevediamo che non potrà finire prima delle due del mattino, nella migliore delle ipotesi.

La Francia ancora battuta

In queste condizioni, evidentemente, è la resistenza fisica che prevale sulla scherma e i nostri spadisti non sono dei colossi.

Alle una del mattino l'Italia conquista una nettissima vittoria sulla Francia per 18 a 14. Non abbiamo, in verità, avuto né molta ansia né molti timori, perchè all'inizio del primo giro eravamo già in vantaggio per tre vittorie a una. La Francia ha ripreso il terreno perduto al secondo giro ma l'impeto meraviglioso dei nostri ci ha offerto altre tre vittorie al terzo giro. E' bastato che Edoardo Mangiarotti ottenesse la prima vittoria del quarto giro perchè fossimo del tutto sicuri: avevamo già 16 punti e il nostro vantaggio di stoccate era incolmabile.

Sulla fine dell'incontro, Pecchia, ferito nell'assalto con Ragno, è stato sostituito, per concessione del capitano della squadra italiana, da Dulcux. Nell'incontro italo-francese Mangiarotti Edoardo ha ottenuto tre vittorie, Ragno, Agostoni e Mangiarotti Dario, due ciascuno. Tre i francesi tre sono di Pecheux e Duleux, due di Schmetz, una di Coutrot e una di Wolff.

Prima dell'incontro italo-francese la Svezia è stata battuta dalla Francia, per 17 a 13. Alle 1.10 ha inizio l'incontro definitivo fra Svezia e Italia. Vinceti saremo i primi, ma se perdessimo il computo della stoccate ci porterebbe probabilmente al terzo posto.

Il campionato del mondo di spada a squadre è terminato alle ore 3.30. L'incontro finale Italia-Svezia si è poi risolto alla pari con 16 vittorie a 15 vittorie, e 35 stoccate a 35 stoccate.

La classifica finale è dunque la seguente: 1. Italia, con 3 punti; 2. Francia, con 2 punti; 3. Svezia, con 1 punto.

Quarta, come già abbiamo detto, è la Svizzera, che non ha partecipato al «barrage».

Nedo Nadi

I campionati atletici a Firenze

Nessun primato battuto

nella prima giornata

Firenze, 24 notte.

Con una giornata ideale si sono iniziati, allo Stadio Berta, i Campionati italiani assoluti di atletica. Cinque finali sono state disputate nella giornata di oggi. I risultati ottenuti, pur essendo buoni, non si distaccano gran che da quelli che normalmente vengono conseguiti nelle riunioni atletiche nazionali.

Ecco i risultati:

Finale lunghe maratoneta: 1. Castagneti Giovanni (Giglio Rossi), m. 47.15'; 2. Vandelli (Fratellanza Modena), 48.51'; 3. Orefici (S. G. Triestina), 48.36'; 4. Riccitelli (Giglio Rossi), 52.02'; 5. Cerutti Fiorenzo (G. S. Vercelli-Unione), 52.43'.

Marcia, metri 10 mila: 1. Andreini (Giglio Rosso), in 46'55"4/10; 2. Malusardi, (Unp. Fer. Milano) 49'24"1/10; 3. Bisarra (G. S. Baracca) 49'49"; 4. Cascino; 5. Gabbato.

Finale lancio del peso: 1. Bianchi Ruggero, (Virtus Bologna) m. 13.62; 2. Domenici (Giovinezza, Trieste), m. 13.51; 3. Bertocchi.

Finale salto in alto: 1. Gatti Eugenio (Pro Patria), m. 1.85; 2. Pedersoli (Virtus Bologna), m. 1.80; 3. Natale (Fiumana Giulia), 1.80; 4. Milanese (U. A. S. Torino) 1.80; 7. Restino (Littorio, Torino) 1.80.

Finale salto in lungo: 1. Mattei Arturo (Giglio Rossi) m. 7.28; 2. Cucciati (Unp. Roma) 7.14; 3. Tubi (Gorizia) 6.99.

Sono state disputate anche le batterie dei 400 m. piani, degli 800 metri piani, della corsa piana metri 100, della corsa piana m. 200, delle staffette 100 per 4, dei 400 ostacoli. Si è classificato, fra gli altri, per la finale dei 400 metri ostacoli, che si disputerà domani, Gennaro Antonio del G. S. Fiat di Torino.

La Fidal, d'accordo con la Segreteria del Guf, ha stabilito che all'atleta universitario meglio classificato in ogni gara, venga assegnato il titolo di campione italiano universitario per l'anno XV. Per le gare fino ad ora disputate il titolo di campione universitario è stato conquistato dai seguenti atleti: salto in alto: Natale Ferdinando. Getto del peso: Bonnacini Lauro. Salto in lungo: Bologna Guido.

Incontro bocciofilo italo-francese

Al Parco Michelotti avrà luogo oggi alle ore 8 e 14 un incontro bocciofilo di ritorno, già vinto dai francesi. Ira la «quadrette» della Società Aquitania di Nizza e dell'U. S. La Primola. Ingresso libero.

I campionati remieri

Il torinese Steinfeitner

in finale del singolo

Pallanza, 24 notte.

Un temporale levatosi improvvisamente nelle prime ore del pomeriggio sembrava dovesse pregiudicare le sorti della seconda giornata del raduno nazionale remiero. Ma fortunatamente è stato un temporale di breve durata cosicchè le gare eliminatorie per i campionati seniores hanno potuto svolgersi regolarmente con i seguenti risultati:

Coppa San Maestà Regina Imperatrice. — Quattro vogatori senza timoniere (1.a batteria): 1. S. C. Tennyo, Rustalossi, in 7'6"; 2. Dicembre, Venezia, 7'30"; 3. Olona, Milano — (2.a batteria): 3. Querini, Venezia, 7'28" e 3. 2. Dop. Fer., Roma, 7'35" 3/5; 3. Gil, Milano. Restano qualificati per la finale: Tennyo, Dicembre, Querini, Dop. Fer., Roma e Olona.

Coppa Giuseppe Biancarella. — Singoli (1.a batteria): 1. Armuzzi, Torino (Stefanoni) 7'53"1/5; 2. S. Cancelli-Milano (Brocchi) 7'57"3/5; 3. Bucciotti (Trevisani — (2.a batteria): 1. Olgeri, (Alderighi), in 8'11" 3/5; 2. Terre e Roma, Roma (Tosi), 8'20" 4/5; 3. Lario, Como (Gianelli). Restano qualificati per la finale: Steinfeitner, Brocchi, Alderighi, Tosi e Trevisan, oltre al campione junior, Scheri, aunesso d'autorità.

Coppa Anna Gerli. — Quattro senza timoniere (1.a batteria): 1. Nettuno, Trieste, in 7'7" 2/5; 2. Dop. Fer., Roma, 7'8"; 3. Aniene, Roma — (2.a batteria): 1. Diva, Buzzoli, in 7'35"; 2. Cristoforo Colombo, Pavia, 7'35" e 3/5; 3. Adda, Como. Restano qualificate per le finali: Nettuno, Sisl, Colombo, Diva ed Aniene.

Coppa Duca d'Aosta, — Due di coppia (2.a batteria): 1. Dop. Ferrovieri, Genova, in 7'40" 2/5; 2. Canottieri Milano (Junior), 7'48" 3/5; 3. Canottieri Trieste — (2.a batteria): 1. Canottieri Milano, senior, in 7'32" 3/5; 2. Gil Milano, 7'46" 3/5; 3. Ticino, Pavia. Restano qualificati per la finale: Dop. Fer., Genova, Canottieri Milano, junior e senior, Gil Milano e Canottieri Trieste.

Nuvolari e Varzi

correranno a Pescara

Roma, 24 notte.

Il debutto sul Circuito di Pescara delle nuovissime Alfa Romeo 12 cilindri 1937 è stato confermato dalla direzione della casa milanese. Due macchine del nuovo tipo parteciperanno alla classica Coppa Acerbo. La prima sarà guidata da Tazio Nuvolari mentre per il pilota della seconda nessuna decisione è stata finora presa.

Sembra tuttavia, da quanto si assicura negli ambienti bene informati, che siano state intavolate trattative con Achille Varzi. Se le trattative avranno buon esito il ritorno alle gare del classico pilota, vincitore di tante competizioni, non mancherà di suscitare vivissimo e giustificato interesse.

Vittorie dei polacchi nell'incontro di tennis Italia-Polonia

Varsavia, 24 notte.

Allo Stadio della Legnia è continuato l'incontro di tennis Italo-polacco per la Coppa dell'Europa centrale. La partita Palmieri-Hebda, interrotta ieri, si è conclusa con la vittoria del polacco che è riuscito a concludere vincendo per 6-3 il quarto set. La partita di doppio: Spichala-Warmiski contro Palmieri-Romanoni ha visto la vittoria della coppia polacca per i seguenti punteggio: 0-6, 3-6, 6-3, 8-3 e 10-8. Il doppio Nuvoni-Quintavalle contro Troczynski-Hebda ha dovuto essere interrotto, causa l'oscurità, dopo tre partite, due delle quali furono vinte dai polacchi e una dagli italiani, con il punteggio di 6-8, 7-5, 9-11.

SCATOLETTA DI CARNE
SIMMENTHAL
IN GHIACCIO
CARNE TENERA - GELATINA SQUISITA

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
10, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-58
Telegrammi «Turismo» Cuneo
La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline «castelli di castella e vigne», mete di riposo caratteristiche ed incantevoli.
TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

Educatorio Duchessa Isabella
dell'Istituto di San Paolo di Torino

L'Educatorio comprende il Corso Elementare e il Giardino d'Infanzia e accoglie nei suoi locali il R. Istituto Magistrale Domenico Berti.

La retta delle alunne interne è di L. 2250 per il Corso Magistrale e di L. 1600 per il Corso Elementare.

Sono aperti i seguenti concorsi per titoli:
a) ad alcuni posti semigratuiti di libero conferimento;
b) a posti gratuiti di speciale fondazione, per fanciulle che dimostrino legalmente la loro parentela coi fondatori dei posti stessi.

Le domande dovranno pervenire non oltre il giorno 31 agosto 1937-XV alla Direzione dell'Educatorio Duchessa Isabella in Torino, corso Francia 49 (piazza Bernini), dove si possono avere tutte le necessarie informazioni. (4820

Il Presidente:
DEMETRIO A. DI BERNEZZO.

SOGGIORNI ESTIVI
eterna giovinezza dell'organismo
SALSOMAGGIORE
MALATTIE DELLA DONNA - RICAMBIO
ARTRITISMO - LINFATISMO
Cure salsoiodiche di fama mondiale abbinabili, occorrendo, a quelle solforose della vicinissima Tabiano
Un milione e 145 mila cure effettuate nel 1936
I PRINCIPALI ALBERGHI DISPONGONO DI PROPRII REPARTI INTERNI DI CURA CON SORVEGLIANZA MEDICA PERMANENTE
Spettacoli - Attrazioni sportive e mondane — Belle escursioni
Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Azienda di Cura in Salsomaggiore

TERME DI SALICE presso VOGHERA
STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE e SOLFOROSE
(BAGNI — FANGHI — INALAZIONI)
PISCINA NATATORIA di 3500 mq. — GRANDE PARCO di 250.000 mq.
GRAND HOTEL — Bagni minerali in albergo — Direzione
ALBERGO MILANO — Pensione completa da L. 60 — Rag.
Trattamento familiare — Pensione completa da L. 50 — C. CASSANI

S.TA MARIA MAGGIORE
m. 900, VALLE VIGEZZO (Domodossola)
La Valle dell'oro - Soggiorno climatico ricco di ameni e di boschi - Centro importante turistico confortato da Alberghi modernamente attrezzati - Tennis.
Ferrovia Elettrica Domodossola-Locarno
ALBERGHI: Gr. Hôtel OSCELLA (mod. ristr. LUXOR Milano - ALPI - POSTA GRIDONE - VIGEZZO

S. Maria Magg. m. 900 (Valle Vigezzo) — Recente costruzione - Ascensore - Tutto il confort - Tennis - Porta Gr. Alb. Oscella
Moderna gestione Hôtel Luxor - Milano

S. VINCENT (Valle d'Aosta) Hôtel du Parc il più indicato per famiglie e per chi cerca quiete e riposo

CERESOLE REALE GRAND HOTEL — HOTEL LEVANNA ALB. BIANCHETTI - PENSIONE DEL LAGO
1500 s. m. - 80 Km. da Torino GRAN TURISMO GIORNALIERO da TORINO

COL d'OLEN metri 2000 - Alb. STOLEMBERG-GROBER (ALAGNA VALSESIA) Ghiaccioi M. ROSA
Tutto il conforto - Modicità - 15-7 - 15-9

RAPALLO RIVIERA DI LEVANTE, a 24 km. da Genova - Scenario incantevole - Completa attrezzatura balneare - Alberghi e Pensioni di ogni categoria. — Golf - Gare - Concorsi - Concerti.
TUTTO IL CONFORTO ALBERGHIERO - Rivolgersi: ENTE AUTONOMO

HOTEL ITALIA Pensione da L. 36 - Stabilimento BAGNI PRIVATO LIDO - TENNIS - Garage annesso all'ALBERGO - Fam. VILLA ELMA

S. PELLEGRINO - TERME
GRAND HOTEL m. 245 Unica Fonte. 1° Ordine. Cure dietetiche e di regime - Auto gratis. Dir. Cav. A. Schiano

BORMIO BAGNI ALTA VALTELLINA
AI PIEDI DELLO STELVIO - m. 1300
GRAND HOTEL BAGNI NUOVI E VILLA YETTE ALPINE (150 letti)
HOTEL BAGNI VECCHI E BELVEDERE (125 letti)
Acque ed ampi Stabilimenti termali - Comodità moderne - Fanghi naturali - Fanghi - Grotta naturale - Piscina termale - Campi sulfurei - Cure di grotta - Cardio - Fonte - Aleatorium. Informazioni: BAGNI - BORMIO

BIELLA Gr. ALBERGO RISTORANTE "PRINCIPE"
Via XX Settembre - Tel. 1820 Casa di 1° ordine Propr. R. M. SORELLA

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

CASE DI REDDITO FURBATTO

LA R. PRETURA DI TORINO
In data 29-4-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Giraudo Michele Tristino di Michele, nato a Fossano il 16-7-1915, ivi residente, frazione Murazzo, per avere, in Torino, il 20-2-1937, posto in vendita puri di burro senza i prescritti sigilli. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 100 di ammenda ed alla pubblicazione per estratto del decreto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 18-7-1937-XV.
Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO
in data 7-5-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Giacone Matilde Giovanna Catterina Maddalena fu Giovanni, nata a Barbaresco il 19-5-1881, esercente in Torino, corso Palermo 24, per avere, in Torino, il 16-4-1937, detenuto per la vendita vino alterato per ascesenza e deficienza di titolo alcoolico. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 600 di ammenda ed alla pubblicazione del decreto per estratto sui giornali: «La Stampa» e «Corriere Economico».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 16-7-1937-XV.
Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO
in data 16-5-1937 ha pronunziato la seguente sentenza contro Gambino Antonio Domenico di Giuseppe, nato a Torino il 25-4-1889, esercente albergo ristorante in Torino, via S. Massimo 7, per avere il 1-3-1937 detenuto per la preparazione di vivande da somministrare nel proprio esercizio di ristorante burro alterato per irrancidimento. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 200 di ammenda ed alla pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali: «La Stampa» e «Corriere Economico».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 16-7-1937-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO
in data 18-6-1937 ha pronunziato la seguente sentenza contro Cotti Ettore Giulio di Leone, nato a Frassinoro Olivola il 23-11-1899, esercente bottiglieria in Torino, via San Dalmazzo 2, per aver detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. Reato accertato in Torino il 17-2-1937. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 250 di ammenda ed alla pubblicazione per estratto della sentenza sui giornali: «La Stampa» e «Corriere Agricolo».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 16-7-1937-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO
in data 22-5-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Ramello Orsola fu Pietro, nata a Moncalieri il 21-10-1879, residente in Torino, esercente latteria, corso Racconigi 130 bis, per aver posto in vendita come genuino latte adulterato perchè scremato all'11 %. Reato accertato il 13-4-1937. - OMISSIS - Condanna la predetta a L. [illegible] di multa ed alla pubblicazione del decreto per estratto sui giornali: «La Stampa» e «Cronaca Agricola».
Per estratto conforme.
Torino, 16-7-1937-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r C. A. BR

Cronaca Cittadina

LA MODA ITALIANA

Il convegno della stampa e della fotografia

Propaganda specifica e non generica -- Attrezzatura unitaria economico-corporativa -- La visita ai lavori del Valentino

Si è svolto ieri mattina a Palazzo Lascaris, il convegno dei confezionisti, dei fotografi e degli editori di riviste indetto dall'Ente Nazionale, per trattare l'ardua e tanto dibattuta questione del tempestivo lancio delle fotografie di modelli. Gli editori lamentano la scarsità, per non dire la mancanza, di buone fotografie italiane; i fotografi si giustificano riversando la responsabilità sui sarti, sempre eccessivamente gelosi delle loro creazioni, ed i sarti, a loro volta, sostengono che il pubblicare le fotografie dei modelli non rappresenta per loro un utile. Le tesi rispettive sono state vivacemente dibattute e controbattute, nel corso della discussione, facendo sorgere questioni dipendenti ed accessorie, sicchè si può dire che tutti i problemi dei rapporti fra le categorie rappresentate sono state esaminate. Per esempio, si è dimostrato, alla luce di dati inoppugnabili, che se il pubblicare la fotografia di un modello deprezza il modello stesso agli occhi d'un possibile compratore, costituisce pertanto una efficace forma di propaganda. Fra gli scopi cui l'Ente Nazionale della Moda tende, due vi sono che meritano d'essere messi in particolare rilievo: primo, creare un vero e proprio legame di lavoro a base economico-corporativa fra le categorie che intervengono nella creazione della moda; secondo, usare della propaganda non in senso generico, alla moda italiana, ma in senso specifico, cioè a quelle ditte, la cui produzione sia stata vagliata ed approvata dall'Ente Nazionale.

Il convegno, apertosi alle 10, è stato sospeso alle 13 per la colazione signorilmente offerta al Valentino dalla Podesteria e presieduta dal Conte De la Forest, nonchè per la visita alle costruzioni del Palazzo della Moda. Quivi, ricevuti dall'architetto Sot-Sas, progettista del superbo edificio, e dall'ing. Amedeo Chiua, direttore dei lavori, i convenuti hanno potuto ammirare la compiutezza e la perfetta distribuzione di quella che sarà, fra pochi mesi, la città della moda italiana. Il dibattito è stato ripreso alle 16 per le ultime relazioni. Presiedeva l'on. Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento, presente l'on. Vianino, presidente e animatore dell'Ente Moda, assistito dal dott. Rossini, ed il comm. Barreri, rappresentante del Ministero della Cultura Popolare. A conclusione del convegno, sono state approvate le seguenti mozioni: «perchè sia costituito, presso l'Ente, un elenco ufficiale delle riviste italiane di moda e perchè ogni attività editoriale relativa alla rivista iscritte in questo elenco volontario e aperto, e che diano sicuro affidamento di serietà, competenza e di indipendenza da interessi particolari; perchè sia stabilito un regolare collegamento con i creatori di moda e coi fotografi ai fini della fornitura di notizie, modelli, materiale illustrativo e quanto altro utile; perchè sia incoraggiata la funzione editoriale di quelle pubblicazioni che meglio sapranno le direttive dell'Ente Moda, attraverso encomi, premi, facilitazioni alla diffusione, ecc.; perchè la stampa tecnica di moda italiana venga messa in grado di non subire la concorrenza delle riviste straniere.

«Perchè sia costituito, presso l'E.N.M., in accordo con la Federazione nazionale fascista degli artigiani, un albo dei fotografi professionisti, ai quali dovrà essere riservata l'esecuzione delle fotografie degli oggetti di abbigliamento da sottoporre all'E.N.M. per il conseguimento dei marchi di cui al R.D.L. 1321 del 26-6-'36-XIV; perchè, salvo l'esame in sede di regolamenti di applicazione di eventuali circostanze ed esigenze speciali di carattere particolare riconosciute come tali e concordate dalle competenti associazioni, sia riservata ai fotografi iscritti all'albo di cui sopra, la produzione e riproduzione delle fotografie occorrenti ai giornali e riviste tenute all'osservanza del deposito di cui all'art. 24 del R.D.L. 1321 suddetto. Il Convegno, inoltre, ha demandato all'E.N.M. di formulare precise proposte circa le provvidenze e gli eventuali contributi premi da adottarsi a favore delle aziende fotografiche; affinchè le case mettano tempestivamente a disposizione dei fotografi una percentuale che sarà stabilita della propria produzione stagionale marcata; ha chiesto all'Ente Moda di organizzarsi per la diffusione di notizie ed informazioni tempestive sull'indirizzo dato dalle Case alla propria produzione, in modo da consentire l'illustrazione di questa ai fini di determinarne la conoscenza e l'apprezzamento, sia in Italia, sia all'estero.

«Infine il Convegno, ricordate le precedenti deliberazioni della Corporazione dell'Abbigliamento in materia, ha approvato l'azione dell'Ente volta ad ottenere dalle Organizzazioni Pubblicitarie che affiancano la stampa quotidiana che la produzione di moda sia compresa fra quelle manifestazioni dell'arte la cui diffusione e divulgazione rivestono carattere di utilità nazionale e che quindi non siano applicati alla pubblicità in favore di essa i criteri restrittivi che attualmente dominano in materia».

Il ritorno dei Balilla dalle Colonie della Federazione

La Federazione del Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti il ritorno a Torino dei Balilla accolti nel 1.o turno nelle Colonie Climatiche Estive organizzate dall'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi.

Colonia marina: venerdì 30 luglio p. v. col, treno speciale per la Federazione, alle ore 11,20, giungeranno a Torino — Stazione FF. SS. di Porta Nuova — i Balilla di ritorno dalle Colonie Marine di Pietra Ligure. Le famiglie dei Coloni dovranno trovarsi in via Sacchi, di fronte all'entrata di servizio della Stazione, ove i bimbi verranno amistati secondo gli appositi cartelli indicatori che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi estivi farà apporre.

Colonia montana: sabato 31 luglio p. v., col treno diretto, alle ore 19,12 giungeranno a Torino, Stazione Ferrovie Valli di Lanzo, i Balilla di ritorno dalla Colonia montana «Mario Gioda» di Ceres. Le famiglie dei coloni dovranno trovarsi in corso Giulio Cesare, di fronte alla stazione, ove i bimbi verranno amistati secondo gli appositi cartelli indicatori che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi estivi, farà apporre.

Avviso importante: Ricordo che i Balilla di ritorno dalle nostre Colonie marine e montane verranno consegnati alle loro rispettive famiglie solo a presentazione della speciale cartolina-avviso che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi estivi farà recapitare alla famiglia di ogni bimbo.

Colonie elioterapiche: Avverto le famiglie interessate che martedì 27 luglio p. v. avrà termine il turno dei Balilla accolti nelle colonie elioterapiche «3 Gennaio» e «23 Marzo» a carattere permanente e che alle ore 15 di tale giorno, i bimbi dovranno essere ritirati presso la sede della Colonia «3 Gennaio», Torino, S. Vito, strada Superiore dei Colli. Presso le altre due colonie elioterapiche a carattere diurno i turni dei Balilla avranno termine alle ore 19 di mercoledì 28 luglio p. v.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Rapporto di gerarchie

Nel pomeriggio di ieri il Federale Piero Gazzotti ha tenuto rapporto agli ispettori, alle ispettrici ed ai fiduciari dei Gruppi Rionali impartendo direttive per lo svolgimento delle varie attività del Partito. Il rapporto, che ha avuto luogo nella palestra di Casa Littoria, ha avuto inizio e si è concluso con il saluto al Duce.

Il concerto della banda e del coro Fiat

Ieri sera alle 21, al Giardino della Cittadella, a prosecuzione delle manifestazioni indette dal Dopolavoro provinciale di Torino ha avuto luogo, davanti a un folto pubblico un concerto della banda e del coro del Dopolavoro Fiat diretto rispettivamente dai maestri Crispini e Gaidano. I numeri singoli e di assieme sono stati molto applauditi.

Vendita domenicale di fiori

Con recente decreto prefettizio gli esercenti commercianti fiori ed ambulanti di fiori (negozi, chioschi, banchi) della città, sono autorizzati a rimanere aperti oggi, domenica, festività di S. Giacomo e domenica, 1.o agosto, vigilia della Madonna degli Angeli, seguendo l'orario festivo.

Il Federale inaugura un Gruppo Rionale a Pessione

Un gruppo Rionale è stato inaugurato nel pomeriggio di ieri a Pessione, centro che dipende come organizzazione del Partito del Fascio di Chieri; il nuovo gruppo si intitola ad un Caduto in Africa Orientale, Consalvo Bagliva. Alla semplice cerimonia ha presenziato il Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dagli ispettori Piovano e Regaldo, dal segretario del Fascio e dal Podestà di Chieri camerata Corvotti e Quarà, dal Fiduciario del Gruppo camerata Balestrieri e da altre personalità. Era anche presente il conte Napoleone Rossi di Montelera a capo degli operai della importante industria locale. La cerimonia inaugurale è stata improntata a quella semplicità ufficialmente fascista; mons. Rho, arciprete di Chieri, ha benedetto il gagliardetto del Gruppo e quelli delle organizzazioni giovanili e quindi ha pronunciato un patriottico discorso. Il Federale ha poi parlato alla folla adunata ed ha rivolto incitatrici parole esortandola specialmente ai giovani spronandoli ad essere sempre pronti ad ogni comando e ad ogni battaglia agli ordini del Duce. Quindi il Gerarca ha visitato i locali del nuovo Gruppo e si è intrattenuto con il padre del glorioso Caduto in A.O.I. a cui il Gruppo si intitola.

La sagra degli automobilisti in onore di San Cristoforo

Ieri sera alle 21, davanti alla chiesa di Santa Croce in Vanchiglietta, ha avuto luogo l'ormai tradizionale rito della benedizione degli automobili e automobilisti che tutti gli anni, in onore di San Cristoforo, loro protettore, si rinnova nel giorno della sua festa. La suggestiva cerimonia, che ha avuto a cornice la più popolazione del laborioso rione torinese, si è iniziata col canto dell'inno del santo cui ha fatto seguito la processione con fiaccole e la benedizione alle numerose macchine convenute da ogni parte della città, fantasmagorico e mistico parcheggio tra i bagliori delle torce e l'effondersi dei canti e delle musiche sacre, diretti dal curato di Santa Croce, teol. don Ossella, che ha pure rivolto ai fedeli elevate parole di circostanza.

Al rito cristiano degli automobilisti torinesi hanno pure presenziato su vasta scala i pedoni, onde propiziarsi, com'è naturale, il santo protettore dei loro agguerriti e non sempre accomodanti antagonisti.

Stamani sarà celebrata una messa solenne e impartita la benedizione alle nuove macchine che converranno sul piazzale.

La festa di Santa Cristina

Nella Real Chiesa di S. Cristina ieri si è celebrata la festa della popolare Patrona, proprio nel giorno che la Chiesa torinese ricorda le virtù e la santità della Beata Ludovica di Savoia, figlia del Beato Amedeo. Alle ore 10 ha avuto luogo la Messa solenne; la bella e raccolta chiesina è stata tutta la giornata, visitata da devoti fedeli che hanno poi assistito alla solenne benedizione eucaristica con cui la festa si è conchiusa.

Bollettino Demografico

24 luglio 1937 - XV

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	34
Matrimoni trascritti	4

La partenza per Bilbao di Don Urgueiez

I salesiani uccisi dai rossi sarebbero sessanta

E' partito da Torino, dove era stato negli scorsi mesi profugo dalla Spagna sua patria, il rev. Don Urgueiez, direttore del grande istituto salesiano di Bilbao, situato nel sobborgo di Baracaldo. Egli è ritornato ora a Bilbao per riprendere il suo posto di lavoro nella città liberata finalmente dalle truppe di Franco. D. Urgueiez aveva dovuto fuggire da Bilbao per non esser travolto dalla violenza dei rossi i quali si erano impadroniti dei due grandiosi collegi che i salesiani hanno in Bilbao. La storia di uno di questi istituti è particolarmente interessante: esso infatti non era neppure stato inaugurato. Don Urgueiez, nella nostra città era stato ospite dell'Istituto conti Rebaudengo in strada Vercelli.

Le notizie ultime giunte dalla Spagna, dicono che i Salesiani uccisi dai rossi sono sessanta e che trecentottanta fra quelli trattenuti ancora dai rossi nella parte di Spagna da essi occupata, non essendosi potuti mettere in salvo a tempo, e non potendo espatriare poichè erano spagnuoli di nascita e di cittadinanza. In tutta la Spagna in mano di Franco, gli istituti salesiani liberati sono ritornati alla loro attività educativa normale, tra la soddisfazione di tutto il popolo.

STAMPA-CIT
Grande Crociera sul "Conte Rosso"
nei mari del Levante
Dall'11 al 20 agosto

Proposte e rilievi

Il divieto di segnali acustici

A distanza di tempo dalla campagna del silenzio, si osserva che molti automobilisti hanno ripreso l'andazzo di suonare il clacson, poichè si è constatato che in molti casi è indispensabile un avvertimento acustico per salvare un pedone distratto, od un ciclista imprudente. Gli agenti municipali che disciplinano il traffico stradale tollerano qualche sia un privato automobilista, ma non la stessa tolleranza — e un autista che se lo fa presente — usano per gli autisti di piazza. Ora, poichè di un incidente può essere origine anche questi ultimi, non sarebbe il caso di allargare la concessione pure a costoro?

Il Console di Germania alla Tampa lirica

Ieri sera fra la folla di frequentatori della Tampa lirica, si notava, con non poca meraviglia, il Console di Germania von Laugen. L'eminente personaggio simpaticamente noto in tutti i circoli cittadini, ha voluto conoscere questo caratteristico locale schiettamente torinese, e si è compiaciuto assistere all'esecuzione di numerosi pezzi d'opera cantati dai dilettanti clienti della Taverna.

Il Dopolavoro de «La Stampa» al Giardino della Cittadella

Domani sera al Giardino della Cittadella, alle ore 21 avrà luogo la quarta recita del Convegno nazionale filodrammatico organizzato dal Dopolavoro provinciale. La Filodrammatica «Federico Bresadola» del Dopolavoro *La Stampa*, riporterà alla ribalta, in interessantissima risurrezione culturale, il dramma in quattro atti *Lucifero* di E. A. Butti.

I biglietti (L. 2, 1, 0,50) sono in vendita presso l'ufficio provinciale del Dopolavoro Provinciale; e domani dalle ore 20 in poi ai botteghini del Giardino della Cittadella.

Un negro turbolento

Vende erbe medicinali senza licenza e prende a calci una guardia che lo rimprovera

La guardia civica Lanfranco Davito-Gara, di Giuseppe di 34 anni, in servizio alla Sezione Mercati di Borgo Vittoria e abitante in via Grosseto 119, osservava ieri verso le 15 che un negoziante ambulante e precisamente un nero, tale Seggia Uolldenk fu Uolldenk e di Amorona Testa Mariam, nato a Cheggia nel 1907, vendeva erbe medicamentose senza la prescritta licenza. La guardia faceva osservazione all'ebope, il quale per tutta risposta dava in escandescenze e prendeva a calci il vigile colpendolo al basso ventre e al ginocchio sinistro. Mentre la guardia veniva accompagnata all'Astanteria Martini, ove veniva giudicata guaribile in 8 giorni, il turbolento Uolldenk era tratto in arresto per oltraggio a pubblico ufficiale.

Ciclista ridotto in fin di vita da un autocarro. — Il garzone panettiere Francesco Buano, abitante verso le 14,30 di ieri percorreva in bicicletta la via Cardinal Alimonda, nell'attraversare via Cernaia, veniva violentemente a shattere contro un lato dell'autocarro 44372 TO, guidato dal proprietario Balma Emilio di Luigi, di anni 28, residente a Nole Canavese. Prontamente soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, al povero ragazzo riscontrata la frattura della base cranica, per cui quei sanitari lo fecero tosto ricoverare con prognosi riservatissima.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GIOCATTOLI ESTIVI
e sportivi, altalene, carrozzine per bambini, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini piegati, sgabelli e tavoli per merende in eleganti valigette.
Banchi, valigeria, ghiacciaie.
Via XX Settembre - via Viotti.

CORRIERE

per *sposi*, per *collegiali* e tutti i tipi correnti, fini e finissimi, di *biancheria* e *telerie*, il troverete a prezzi particolarmente favorevoli dai Magazzini Artes. Esempi:

Lenzuola ortate o giorno
cotone 1 piazza 150×250 L. 12,50
cotone 2 piazze 240×260 L. 28,50
lino misto 2 piazze 240×275 L. 44
puro lino 2 piazze 240×275 L. 68
Parures ricamate 1 lenzuolo e federe da L. 45 a L. 500.
Sopracoperte matrimoniali L. 30
Catalogne cotone 2 piazze L. 29
Telerie e tovaglierie in pezza e confezionate; stoffe spugna; tendaggi fini e finissimi, damaschi ecc. Artes, via Gianone 3 (nel cortile) quasi angolo Piazza Solferino.

LA FINE SI AVVICINA!

I Magazzini Aurora, via Botero angolo via Rodi, per chiusura definitiva liquidano sul serio tutte le merci esistenti: *telerie, coperte, biancherie, tendaggi, smantellati* ecc. Cedesi negozio col mobilio. *Massaie torinesi, approfittatene!* Occasioni speciali per rivenditori.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEI BURATTINI (Parco Michelotti) — Ore 21,15: «L'uovo magico».
MICHELOTTI: 15, 21: Re stratinfora.
NAVE VITTORIA: 16,30 18 21,30. L. 3
ROSSI (P. Valentino): 17, 21: dannazione.
CHALET VALENTINO: 16, 21: Danze.
CAF DANZE: Matinées (2 ore 17 e 21.
GIRM. EDSIO: 15, 21: C. Stern-Milano.
TAV. GORINCHIERI: Comp. Gabonelli.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Chi ha ucciso?» Richbers
IDEAL: «Accadde una volta» e Compagnia di riviste Piero Pieri.
STATUTO: L'uomo senza mano. Ultime.
ALPI: «La donna fatale». L. 1-2-3.
NAZIONALE: Tentazione bionda. Ult.
MAFFEI: Radiofilm e Gran Varietà.
MASSIMO: Il mistero di rocca rossa, con George O'Brien, Irene Hervey.
ITALIA: La paura d'amare. Ultime.
TORINESE: La due mondie di Parigi.
FERRAMI: Ineguagliabile Shirley.
SAVOIA: «La quintessenza». M. Loy.
OLIMPIA: Tarzan Bulba. Baur. Ultime.
FORTINO: «Troppo amata» e Varietà.
MICHELOTTI 2.: Medico di campagna.
CORSO: «La galleria della morte».

I divertimenti

Al CINECORSO domani
Ken Maynard
il mago dell'avventura con il suo prodigioso cavallo *Tarzan*, in
IL PASSO DEL LUPO
Film dinamico, interessante, appassionante, trascina lo spettatore dandogli continue e forti emozioni.
Oggi ultime de «La galleria della morte» (Dopolavoro L. 2,30).

NAZIONALE: ultimo giorno di: «TENTAZIONE BIONDA»
Jean Harlow, W. Powell, F. Tone.
Domani *Peccati Giacomino*. Musco

STATO CIVILE

Celebrerà Maria Teresa di Giovanni, m. l. di Torino, c. Carmagnola 13 — **Duporetti Elena** v. **Mattarelli, a.** 87, di Lecce, casalinga, c. Damiana 10 — **Salesiano Maria Leopoldina** in. **Tiberi, a.** 70, di Kalano, casalinga, via Madama Cristina 65 — **Punta Angelo** fu Giuseppe, a. 84, di Gavi, manovale, c. Varallo 30 — **Roda Maria** v. **Fasano, a.** 85, di Venaria, casalinga, via Mad. Cristina 98 — **Sauia Giuseppa** fu Ferdinando, a. 67, di Racconigi, telefonista, c. Giuseppe Verdi 7 — **Rosaldo Pietro** di Giorgio, a. 27, di Torino, telefonista, v. Valdellatorre 88 — **Benedetto Marina** di Giovanni, m. a. di Torino, c. Susa 16 — **Ferrari-Pietrogiorgi Giuseppa** fu Achille, a. 69, di Piacenza, pensionata, c. Galliro Ferraris 118 — **Possia Francesco** fu Michele, a. 77, di Chieri, pensionato, v. Lanzema 11 — **De Rocchi Bruno** di Gaetano, a. 24, di Cuneo, impiegato — **Gibrario Giacomo** fu Stefano, a. 53, di Torino, serrarate — **Dana Giuseppina** di Giovanni Batt., a. 32, di Torino, stiratrice — **Ferrarie Cristina** v. **Coffano, a.** 85, di Torino — **Pinato Alfredo** di Giulio, a. 6, di Torino — **Vassario Maria** fu Pietro, a. 45, di Galliavola, casalinga — **Rossotto Anna Carola** v. **Merlino, a.** 72, di Montepero Torinese, casalinga — **Truppo Francesco** fu Giuseppe, a. 55, di Marene, panettiere — **Limone Felice** fu Michele, a. 59, di Torino, bracciante — **Tagliani Policherio** fu Giuseppe, a. 78, di Parma, pensionato — **Fogliua Giuseppe** di N. N., m. l. di Torino — **Monegatto Antonio** fu Luigi, a. 56, di Torino, operaio — **Barale Maria** Serenella, pianista — **Barale Maria Vittoria** di Cuneo, a. 36, di Torino, operaia — **Dal Calerino** fu Michele, a. 66, di Vigone, donna servitù.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 — Angelo Mariano, corso Vittorio Eman. 121 — Bernocco, via Lagrangia e via Massimi — Berta, via Po 42 — Bonfantini, corso Vittorio Eman. 66 — Borgo Crocetta, corso Orbassano 6 — Burla e Giovannini, piazza Madama Cristina — Centrale, via Roma 4 (Palazzo Torre Littoria) — Comunale, via Orta 25 — Cooperativa N. 3, corso Altacomba 42 — Della Rocca, via della Rocca, e Mille — Demichelis Viola, via Palazzo di Città 8 — Dora, corso Principe Oddone 50 — Filiia e Serpentelli, corso Reg. Margherita 110 — Gramigna, corso Belgio 41 — Lingotto, via Nizza 270 — Milanaro, via Villafranca 71 — Penna, via Muggia, corso Francia 1 — Penna, via Cernaia angolo via San Dalmazzo — Picco, via Sacchi 46 — Pilocchio, corso Monmellieri 257 — Porinelli, corso S. Maurizio ang. via Bartolo — Ercole Parco, via Bologna 242 — Rittatore, via Nizza 121 — Sacci, corso Cairoli 35/5 — Schiapirina, corso Upezie 71 — Vaccino, via Scalo 4 — Zucchi già Fridzia, via S. Donato 59.

Scontro fra due ciclisti. — Verso le 13 di ieri il fabbro Maurizio Allione di 55 anni, abitante in corso Castelfidardo 58, percorreva in corso Siracusa in bicicletta quando all'altezza di via Vicenforo Colombo veniva urtato da un altro ciclista e gettato a terra. A tutta prima gli pareva di non aver subito, ma al S. Giovanni guardia medica i dott. Impallomeni gli riscontravano una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la giudicavano guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di un manovale. — Il manovale Giovanni Giannetti, di anni 27, abitante in via delle Chiuse 240, mentre era intento al lavoro di scarico alla scala merci della stazione di Porta Susa, era colto sul piede sinistro da una ruota di un carro trainato da un cavallo. Trasportato all'ospedale Maurini, il dott. Cerse gli constatava lo schiacciamento del piede e lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Investita da una moto. — Tale Lidia Grandi fu Giov. Batt., di 27 anni, sposata a Carmagnola e qui residente in via Sesia 18, è stata ieri investita dalla moto di tale Mario Mattiuzzi, abitante in via S. Donato 86. Alla Assistenza Martini la Grandi è stata curata di distorsione al ginocchio destro. Ne avrà per 15 giorni.

Arrestato perchè maltrattava la moglie. — In seguito a denuncia della signora Isabella Lo Russo, il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po ha provveduto a trarre in arresto e a deferirlo per maltrattamenti e minaccia a mano armata il di lui marito Giuseppe Ballarino.

Un scoiattolo rubato. — Il signor Giovanni Battavello di Bernardo ha presentato al commissariato di P. S. della sezione Dora, una denuncia di furto di un scoiattolo da poco munito a beccuccio e di alcune lenti per lampade elettriche del valore di lire 50, sospettando che attribuisce ad opera di tale Giuseppe Sarra fu Edoardo.

Rassegna agraria settimanale

La trebbiatura del grano va volgendo al suo termine nell'Italia Settentrionale e nelle alte colline dell'Italia Centrale; le rese che se ne ottengono confermano ormai definitivamente l'abbondanza del raccolto. La campagna granaria di quest'anno, con la produzione denunciata dal Ministero dell'Agricoltura di 80 milioni di quintali, dimostra che il fabbisogno di grano può nuovamente normalmente alla Nazione, se infatti lo si aggiunta come l'attuale, che si può per il suo andamento definire medio, si giunge potuto ottenere la produzione di 80 milioni di quintali, significa che questa cerealicola di gran lunga superiore qualora non si fossero verificate condizioni avverse all'epoca della maturazione e della mietitura, condizioni di carattere eccezionale.

Le partite di grano ritirate ora dagli ammassi presentano non minore umidità di quelle ritirate subito dopo la mietitura. Un'attenta sorveglianza viene esercitata a tale proposito nei magazzini, specie in quelli che non offrono tutti i requisiti voluti, non essendosi ancora raggiunta quella sufficiente attrezzatura che ogni sano va provvedendosi con la costruzione di silos moderni e razionali.

La domanda di granoturco si mantiene sempre notevole a prezzi sostenuti, dato che le rimanenze dei vecchi raccolti sono ormai ridotte e gli arrivi di granoturco vetero sono limitati in attesa della nuova produzione, che si prevede quest'anno assai soddisfacente.

Il risone viene trattato attivamente e, per quanto in lieve misura, ha migliorato le sue quotazioni.

Fra gli altri cereali minori, mentre i fagiuoli si dimostrano la segale e l'orzo, l'avena è stata oggetto di una minore richiesta.

La consistenza buona disponibilità di foraggio rende poco attivo il mercato di questo prodotto. La paglia si è fatta più sostenuta per effetto di una maggiore domanda, che viene però facilmente soddisfatta.

La fienagione continua e caratterizzare le quotazioni del bestiame bovino in tutte le categorie; i numerosi capi che affluiscono sempre su tutti i mercati, trovano vivacemente contrastati: segno chiaro della notevole intensità dei vari rami della produzione zootecnica. Anche i suini, se denotano calma per i capi grassi da macello, hanno un attivo andamento per i magroni e per i lattonzoli.

Il commercio vinicolo si svolge con un discreto interesse da parte dei consumatori verso la qualità da pasto aventi qualche pregio, le quali riescono a spuntare prezzi lievemente migliorati.

MERCATI

CEREALI

Torino, 24. — Quotazione naturale comune L. 78-79; altre provenienze 80-82; avena nazionali comuni 96; id. estere 95-100; segale nazionali 60-63.

Bologna, 24. — Frumento di qualità buona mercantile al Qt. L. 139.

Casale Monferrato, 24. — Granoturco al Qt. L. 80-82; segale 95-100.

Piacenza, 24. — Granoturco fino al Qt. L. 81-82; id. mercantile 80-81; avena 90.

Reggio Emilia, 24. — Granoturco indigeno al Qt. L. 86-87; avena nazionale 95-97.

Vercelli, 24. — Risone originario (media pauli) al Qt. L. 77,703; riso raffinato 125-127; selezionato sgusciato 113-116; id. brillato 132-134; id. camolino 132-134; segale 86-94; avena 95-100; granoturco 78-79.

BESTIAME

Alba, 24. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 50-56; vitelli della zona 66-76; vitelloni 46-65; razzo 30-32.

Bologna, 24. — Bovini da macello di 1.a qualità al Qt. L. 350; id. di 2.a 340; id. di 3.a 319; suinali da macello 650.

Bra, 24. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 47-60; id. nostrani della zona 60-72; vitelloni da aller. 1000-1200 cadauno; id. lattonzoli 370-850; vacche da macello al Mg. 32-35; suinali lattonzoli da allevamento 200-240 cadauno.

Casale Monferrato, 24 — Buoi Lire 29-34; vacche 1800-2800 per capo; vitelli al Mg. 35-40; suinati 40-50; suinali grassi 42-48.

Gavi Ligure, 24. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-38; vacche 30-40; vitelli 45-50; suinati 60-70; suinali grassi 50-55.

Mondovì, 24. — Bestiame da macello: soggetti piemontesi al Mg. L. 60-70; id. della zucca 50-60.

Moncalieri, 24. — Suinati al Mg. lire 55-75; vitelli 44-66; magni 40-48; buoi 38-45; tori 42-48; vacche 25-40.

Piacenza, 24. — Vitelli da latte per allevamento al Qt. L. 560-600; id. per macello 1.a qual. 650-680; vitelli immaturi 350-420; suinati o maneretti da macello 1.a qual. 520-560; vacche da latte per capo 1000-2500; vacche da macello 1.a qual. al Qt. L. 280-330; buoi grassi da macello 1.a qual. 340-400; buoi e manzi da lavoro 400-440; suini magroni 730-770; lattonzoli per capo 190-210.

Torino, 24. — Vitellini da latte per capo L. 130-150; vitelli al Qt. L. 475-560; manzetta 400-450; buoi 375-400; giovenche, vacche e scrlone 250-290; suini 445-500.

FORAGGI

Casale Monferrato, 24. — Fieno maggengo al Qt. L. 32-36; id. agostano 28-30; id. terzuolo 26-28.

Mondovì, 24. — Paglia vecchia al Mg. L. 1,50-1,80; nuova 1,40-1,60.

Moncalieri, 24. — Fieno maggengo al Mg. L. 2,75-3; ricetta 2-2,25.

Piacenza, 24. — Fieno di prato stabile maggengo (nuovo raccolto) al Qt. L. 36-38; agostano 30-34; terzo di erba medica: maggengo di razza 32-34; agostano (id.) 29-31.

Reggio Emilia, 24. — Fieno maggengo al Qt. L. 25-27; erba spagna 21-23; paglia di frumento 9-11; sirame 9-11.

Torino, 24. — Fieno maggengo di prato irriguo al Qt. L. 28-30; id. di prato asciutto 24-28; id. agostano 26-28; fieno di medica e di trifoglio 18-20.

FRUTTA

Alba, 24. — Pesche al Mg. L. 3-4; pere 4-6.

Bra, 24. — Pesche al Mg. L. 3-8.

VINI

Alba, 24. — Nebiolo l'ett. L. 170-200; barbera 100-150; dolcetto 85-110.

Bra, 24. — Comune da pasto, grado 10-11, all'ett. L. 60-70; dolcetto, gradi 11-12, 70-100; barbera da bottiglia gradi 12-13, 80-120; nebiolo 1.a qual., gradi 14, 200-250.

Casale Monferrato, 24. — Barbera per ett. L. 90-95; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 140-150.

Reggio Emilia, 24. — Vino comune (al grado d'alcool) al Qt. L. 5,50-6,40; superiore (id.) 6,50-7,40.

Torino, 24. — Comune da pasto di gradi 8-9, al Qt. L. 50-55; barberesi, di gradi 10-11, 65-75; barbera, di gradi 12-13, 90-95.

Valenza, 24. — Vini da pasto ordinari l'ett. L. 70-80; id. selezionati 85-90; barberali comuni 100-105; id. selezionati 110-120; barbere usuali 125-130; id. superiori (ett. 135-140); vini neri e bianchi (id.) per bottiglie 170-190.

Mercato notturno della frutta

Torino, 24 notte.

Dopo il riscontrato successo ottenuto nelle tappole, il podestà cav. dottor Baccheri con odierna decisione ha istituito il mercato serale delle pesche, delle uve da tavola e della frutta in genere, i cui risultati nel Torinese sono promettentissimi. Esso si svolgerà da martedì 27 corrente, dalle ore 17 alle 22, sul marciapiede coperto di Piazza delle Erbe, ed agli espositori verranno concesse importanti agevolazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pioggia	Cielo	Mare
Torino	31,0	22,0	dim.	misto	—
Genova	29,0	22,0	»	coperto	mosso
S. Remo	27,0	23,0	var.	misto	calmo
Milano	31,0	23,0	»	»	—
Verona	30,0	24,0	dim.	ser.	cal.
Trieste	30,0	22,0	staz.	»	»
Trento	31,0	22,0	dim.	misto	—
Bologna	34,0	26,0	staz.	ser.	—
Firenze	31,0	19,0	»	»	—
Ancona	29,0	25,0	dim.	»	cal.
Rimini	29,0	21,0	»	»	»
Roma	32,4	19,4	staz.	»	Lma.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	28,0	23,0	staz.	ser.	cal.
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	33,0	21,0	dim.	ser.	agit.
Messina	35,0	23,0	»	»	mosso
Cagliari	33,0	20,0	»	»	cal.
Tripoli	28,0	21,0	staz.	ser.	»
Bengasi	39,0	22,0	staz.	»	mosso
Rodi	—	—	—	—	—

La meravigliosa efficienza ottica, la costruzione tecnicamente perfetta, la prova di parecchi decenni, costituiscono il fondamento della
mondiale celebrità
dei
BINOCCOLI PRISMATICI
ZEISS
Chi acquista un binocolo Zeiss acquista nel contempo la sicurezza di possedere quanto di meglio esiste nel genere.
CARL ZEISS JENA
Cataloghi illustrati e listino «T 239» spedisce gratis e franco «LA MECCANOPTICA» S. A. S. Milano, Corso Italia 2 - Tel. 89-618
Rappresentanza Ditta Carl Zeiss, Jena

Spesso Insospettato!
Un grande pericolo della debolezza renale è che esso spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi possono essere facilmente riconosciuti.
Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.
Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. - Ovunque: L. 7.— - Riduzione 5% - Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (8/44).
Fabbr. in Italia - Milano, 54227, 20-9-36

Pillole Foster per i Reni

Andando in campagna
non dimenticate di provvedervi di almeno un pacchetto di lame «SUPERFLEX».
L'avere la possibilità di radersi bene e dolcemente è già un coefficiente per trascorrere dei giorni sereni.
Fatene acquisto dai negozi del genere a lire 5 il pacchetto di dieci lame. Sono un prodotto della S. A. RADO - TORINO Via Madama Cristina, n. 84 bis

Contro la STITICHEZZA
abituale e non congenuta: emicranie, emorroidi, digestioni difficili, insonnie si regola usando le pillole
Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali - Non indebolizzano, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni - 30 pillole L. 3,25. Posta 4,30 - MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 7 - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 28. In tutte le Farmacie

Linea Postale per l'Impero Etiopico
Il p.fo POSTALE misto passeggeri e merci "OGADEN"
Partirà da Genova il 1 agosto 1937-XV e da Napoli il 4 agosto 1937-XV per MASSAUA
accettando passeggeri in
1a Classe (Cabine a 2 posti)
da Genova Lit. 1800
da Napoli Lit. 1675
2a Classe (Cabine a 2 e 4 posti)
da Genova Lit. 1360
da Napoli Lit. 1260
3a Classe (Cabine a 4-5 e 8 posti)
da Genova Lit. 800
da Napoli Lit. 725
Rivolgersi a tutte le Agenzie ed

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Domenica 25 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Giornata di non eccessivo interesse, con tendenza agli eccessi di attività o di fatica, alle dispute, ai conflitti e alle ipocrisie. Evitare le imprudenze. Quanti sono dediti agli affari devono non impegnarsi in contratti che potrebbero avere esito non lieto e portare a dissesti.

I bambini nati oggi saranno di carattere energico ma molto irritabili, imprudenti, impulsivi, collerici e dissimulatori. Quelli nati nel tardo pomeriggio avranno attitudine alle imprese industriali.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo: la depressione della Scandinavia domina l'alta e la media Europa; mentre il bacino Mediterraneo è occupato da una area di pressione relativamente alta, irregolarmente distribuita e a debole gradiente. Tale situazione determina un debole afflusso di aria atlantica perturbata instabile sul Mediterraneo occidentale, mentre sull'Italia e sul rimanente bacino Mediterraneo si ha una debole circolazione d'aria a carattere sub-tropicale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buona e graduale aumento d'instabilità sulle regioni settentrionali e sull'Alto Tirreno.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo in prevalenza nuvoloso con schiarite e qualche precipitazione, specie sui rilievi alpini. Venti meridionali deboli. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

La battaglia di Madrid

SESSANTA BATTAGLIONI NAZIONALI travolgono le posizioni di Brunete

Le truppe di Franco entrano nel villaggio ormai completamente distrutto -- L'azione coadiuvata dal cielo dagli aeroplani nazionali che abbattono sette apparecchi avversari -- Nove carri d'assalto catturati

(Da UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 24 notte.

Le truppe nazionali hanno riportato oggi una grande vittoria nel settore a sud dell'Escurial. Brunete è stato rioccupata nelle prime ore del pomeriggio, e la «sacca» inserita dai rossi al principio della loro offensiva è in gran parte ricuperata. Il centro della lotta è costituito dalle rive boscose del fiumicello Guadarrama, che scende dalla sierra a nord di Madrid per gettarsi nel Jarama, passando a occidente della capitale. Il fiume corre parallelamente alla sierra di Gredos, e sulle sue rive sono i villaggi tanto disputati di Brunete, Quijorna, Villanueva de la Canada e Villanueva del Pardillo. Sulla riva destra sono le posizioni nazionaliste di Villaviciosa de Odon, Boadilla del Monte e Villafranca del Castillo.

Un eroico presidio

Il nemico aveva inserita, come si è già detto tante volte, un cuneo attraverso le linee nazionali, determinando la formazione di un fronte sinuosissimo che lasciava in territorio rosso i villaggi compresi nella «sacca» e tracciava intorno a questi quattro paesetti, unico e ben sempre vantaggio ottenuto dall'offensiva repubblicana, una specie di grande V, il cui apice al sud era costituito da Siviglia la Nuova. Questo cuneo si era assottigliato sempre più durante i giorni scorsi. Nei duri combattimenti di cui hanno sempre avuto l'iniziativa fin dal sesto giorno della lotta, cioè dal 18 luglio, data che segna il vertice della parabola dell'offensiva marxista, i nazionali riuscirono prima di tutto, mercè l'impetuosa reazione su tutto il fronte, a consolidare le loro linee e a fissare il nemico a molti chilometri da Navalcarnero, che era il suo obbiettivo, e ottennero così l'eroico presidio di Villafranca del Castillo sulle rive del Guadarrama, che era stato accerchiato dal nemico ed era investito su ogni lato; poi in un secondo tempo, approfittando della maggiore stanchezza delle truppe rosse, diminuitesi durante da tre settimane di aspra lotta, e nei hanno avuto un numero altissimo di perdite, hanno cominciato a abbozzare il fronte dell'avversario, a riconquistare il terreno palmo a palmo.

Orgia di fuoco

L'avanzata è stata molto più lenta di quanto hanno potuto far credere certe frettolose notizie; il terreno era duro e una vera orgia di fuoco divampava su tutto il campo di battaglia, Brunete e Quijorna, obiettivi volta a volta dell'una e dell'altra artiglieria, erano in fiamme. La «sacca», il cui nome passerà alla storia per la memorabile battaglia, che vi si sta combattendo, rassomigliava ormai a uno di quei carnai del fronte della Champagne, dove più nulla esisteva, se non cadaveri e rovine informi senza nome. Tuttavia, attraverso questo ondulato altopiano selvaggio, a sud i resti pini che ne punteggiano qua e là il terreno brullo non bastano a togliere una apparenza desertica che contribuisce a dare a questa terra nel torrido luglio un aspetto infuocato, i nazionali tenacemente ed efficacemente avanzavano.

Nei giorni scorsi l'avanzata, che si era effettuata lentamente lungo le due rive orientale e occidentale del Guadarrama, aveva reso più sensibile il lato destro del V tracciato dal nemico all'altezza di Brunete. Stamane il Comando ha ordinato un attacco generale operato da sessanta battaglioni su tutto il lato destro della «sacca» e principalmente fra Boadilla del Monte e Villafranca del Castillo.

La resistenza del nemico, benchè duramente provato nei giorni scorsi, è stata fortissima. Una dopo l'altra, le trincee hanno dovuto essere conquistate attraverso sanguinosi combattimenti, nella vasta boscaglia di pini e di faggi, che digrada dalle colline intorno a Brunete, verso gli argini del Guadarrama, sempre con l'appoggio di un'azione di artiglieria di grande potenza, mentre numerose squadriglie di bombardamento — oltre quaranta aeroplani — volavano a fior di terra e attaccavano senza posa lo schieramento nemico.

L'aviazione

Verso le undici della mattina l'intervento in massa compatto dell'aviazione marxista da caccia ha provocato alcuni combattimenti aerei su vari punti del fronte, che si sono conclusi con una splendida vittoria degli apparecchi legionari, i quali hanno abbattuto sette aeroplani da caccia nemici e hanno potuto poi continuare proficuamente indisturbati la loro opera di affiancamento alle fanterie che avanzavano.

Alle prime ore del pomeriggio, dopo una nuova battaglia decisiva sulla strada che collega Brunete a Boadilla del Monte, i primi carri d'assalto nazionali sbucavano per la rotabile ed entravano nel paese di Brunete, ormai completamente distrutta. Verso il tramonto la battaglia continuava; i rossi, non rassegnati a perdere l'importante villaggio, della cui occupazione avevano esagerato l'importanza militare per attribuirsi finalmente una vittoria, contrattaccavano con violenza, appoggiati da numerosi carri d'assalto, armati di cannoncini e cercavano di riconquistare il paese; ma benchè si fossero avvicinati di alcune centinaia di metri al villaggio, ne sono stati respinti nuovamente da un'altra pattuglia d'assalto nazionale, che ha respinto i battaglioni nemici, con un'abile azione di accerchiamento, ha catturato una parte degli effettivi di una delle brigate «Lister» fra cui il comandante di questa.

Sulla strada da Brunete all'Escurial sono rimasti in vari punti nove carri d'assalto rossi abbandonati dai loro serventi, che si erano dati alla fuga, non appena il disastro si delineava in grandi proporzioni.

Anche sul fianco sinistro dello schieramento nazionale si è lottato duramente per tutta la giornata, e le truppe del generale Varela hanno effettuato un'avanzata di oltre un chilometro a est di Navalcamello; questa azione di carattere secondario tendeva ad nascondere l'attacco parallelo principale diretto sul lato destro del cuneo. Il comunicato del Ministero della Guerra di Valenza, emesso stamani alle 23, annuncia lo «sgombero» di Brunete da parte delle truppe rosse.

Riccardo Forte

L'oro spagnolo di La Rochelle

Le casse piene di valori
a disposizione di Valencia

St. Jean de Luz, 24 notte.

Il Tribunale di Poitiers ha emanato un verdetto che nega al Tribunale di La Rochelle la competenza per tenere sotto sequestro conservativo i valori che si trovano a bordo delle navi spagnole ancorate nel porto di La Rochelle e valutati a 18 miliardi.

Nell'esposto della motivazione è affermato che il Tribunale di La Rochelle avrebbe violato i diritti di sovranità del governo della Spagna rossa.

In seguito a tale giudizio, è da prevedere che i valori saranno sbarcati e messi a disposizione del governo di Valencia. Le economie di migliaia e migliaia di famiglie basche, nonchè gli interessi di numerosi commercianti saranno così distrutti dal saccheggio operato dai capi del governo basco alla vigilia della caduta di Bilbao.

Si ignora quale sarà l'atteggiamento che assumeranno le banche basche e inglesi che avevano i valori in deposito e che, perciò, avevano chiesto l'intervento del Tribunale di La Rochelle.

La polizia rossa ha proceduto ieri all'apertura di una ventina di cassette di sicurezza delle banche madrilene, intestate a persone notoriamente del governo di Valencia. I rossi si sono così appropriati di gioielli, titoli e oro per oltre 10 milioni di pesete.

Franco riceve
il nuovo Ambasciatore italiano

Salamanca, 24 notte.

Il generalissimo Franco, capo del Governo nazionalista, ha ricevuto il nuovo Ambasciatore d'Italia conte Viola di Campalto, che era giunto a Salamanca la sera di giovedì, e lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La cerimonia ufficiale della presentazione delle credenziali avverrà, quanto prima.

Franco ha, poi, ricevuto Cesare Quilino, presidente dell'Associazione della Stampa estera, il quale gli ha offerto il primo numero del Bollettino dell'Associazione, contenente l'estratto dei principali articoli finora scritti sulla guerra nazionale spagnola. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'attività dei giornalisti esteri nella Spagna nazionale.

GIULIETTA E ROMEO americani, cioè Roosevelt junior e la giovane moglie (figlia del massimo avversario politico del Presidente), vivono in giocondità il lieto fine, tutto americano, della loro tragedia giocondà.

L'inquietudine francese

Violenze di comunisti
contro i partiti nazionali

Parigi, 24 notte.

Non passa giorno che non vengano segnalati episodi di violenza contro i partiti anticomunisti che sono metodicamente perseguitati anche dalle autorità governative.

Una riunione privata del Partito popolare francese che doveva aver luogo domani a Tolone è stata vietata dal Prefetto del Var. Il partito popolare pubblica un manifesto di protesta in cui è detto: «Se i comunisti sembrano essere i padroni del paese, l'avvenire mostrerà loro che il regolamento dei conti sarà fatto un giorno contro di essi».

La campagna elettorale ha provocato incidenti a Saint Denis, ieri sera due vetturette che trasportavano gruppi di socialisti armati giungevano dinanzi al caffè Khedive ove si trovavano alcuni membri del partito popolare francese. Poichè gli estremisti si misero a cantare gli inni sovversivi nacque una zuffa. Alcuni dorioti sti sono stati malmenati a colpi di bastone.

Alcuni membri del partito di Doriot che avevano tenuto una riunione a Lione, rientrando in automobile a Bron sono stati assaliti, stanotte, da estremisti che hanno sparato contro di essi colpi di arma da fuoco. E' nato un conflitto in seguito al quale vi sono stati parecchi contusi. Gli estremisti hanno gettato l'automobile dei doriotisti nel canale di Jonage dandosi poi alla fuga.

Trentaquattro sbarramenti interrompono la circolazione fluviale da Parigi a Le Havre e a Nancy ed il movimento di sciopero si estende nel nord e nell'est malgrado l'ingiunzione del ministero dei lavori pubblici.

Gli aviatori italiani
festeggiati al raduno di Zurigo

Zurigo, 24 notte.

Memore delle magnifiche prove sostenute dai piloti italiani nel 1932 in occasione della terza edizione del raduno aviatorio di Zurigo, un pubblico d'eccezione è accorso oggi al campo d'aviazione di Dubendorf, attratto da un solo miraggio e da un solo desiderio: quello di assistere alle esibizioni della squadriglia acrobatica italiana. Quando, poco dopo le 17, il rombo simultaneo di dieci motori ha dato il segnale dell'inizio dell'esibizione della nostra pattuglia, gli occhi della folla si sono rivolti al cielo: e per oltre venti minuti gli spettatori hanno seguito in silenzio le acrobazie dei velivoli tricolori, librati nei più audaci e temerari esercizi. Un grande applauso che è divenuta una ovazione prolungata ha salutato i nostri piloti quando hanno atterrato. La stessa ovazione si è ripetuta poco dopo, quando, ad uno ad uno, gli aviatori azzurri hanno salutato la folla.

A volo ultimato, il Console d'Italia a Zurigo medaglia d'oro Gemelli, il generale Porro e tutte le maggiori personalità del mondo aviatorio internazionale si sono congratulati personalmente con i nostri valorosi piloti.

Il programma della giornata odierna, assai attraente, ha visto la disputa di numerose gare. Si è cominciato stamane con le prove tecniche per gli apparecchi partecipanti alla gara riservata ai velivoli da sport e da turismo; più tardi, sempre in mattinata, si sono svolte le eliminatorie della gara acrobatica individuale, fra i quali due campionesse tedesche hanno preso parte alla prova.

Stasera i nostri piloti, — capitano Remondino, capitano Borgoni, tenente Borgogna, sottotenente Pezzè, sergente maggiore Zorn, sergente maggiore Remondini, sergente maggiore Montanari, sergente maggiore Renzi, sergente maggiore Castelletti, sergente Agenigi, tutti della Scuola di Campoformido, — sono stati ricevuti alla Casa d'Italia, dove la comunità italiana di Zurigo ha riservato loro una spontanea e festosa accoglienza.

Marisa Bastie atterrata
a Krasnoyarsk

Mosca, 24 notte.

L'aviatrice francese Marisa Bastie è atterrata oggi alle ore 7,15 locali sull'aerodromo di Novosibirsk, ed è ripartita alle 8,50 per Krasnoyarsk, ove è atterrata alle 11,33.

Repulisti in Etiopia
di ditte non attrezzate
alle concessioni minerarie

Asmara, 24 notte.

Un decreto governatoriale odierno revoca sedici permessi per ricerche minerarie e settanta autorizzazioni provvisorie concesse a ditte che non hanno dato prova adeguata nè posseggono una attrezzatura tecnica per un proficuo lavoro di ricerche e conseguente sfruttamento. I permessi e le nuove concessioni saranno accordate a ditte ed a società che diano sicuro affidamento di valorizzazione completa delle risorse del sottosuolo eritreo, con particolare riguardo alle zone aurifere.

PRONTI! Schierati, con la baionette in canna, questi soldati cinesi della 37ª Divisione aspettano gli ordini. In questi giorni il loro mordente bellico è stato sperimentato contro i battaglioni giapponesi. Grandi manovre del tempo della Società delle Nazioni...

Guizzi di guerra in Cina
dopo gli accordi coi giapponesi

La 37 divisione si ritira troppo lentamente

Selangai, 24 notte.

Pechino ha ripreso l'aspetto normale. I reparti della 37ª Divisione della 38ª Armata cinese, già accantonati nelle regioni di Pechino, Lukuchiao e Wang Ping si ritirano lentamente verso Pao Ting, cedendo le posizioni alla 132ª Divisione reputata di sentimenti assai meno antigiapponici. Il movimento terminerà non prima di una settimana, salvo imprevisti. Le truppe giapponesi permangono nelle loro posizioni dei dintorni di Lukuchiao e Wang Ping, seguendo tuttavia e controllando il passaggio dei viaggiatori cinesi diretti a Pechino.

La possibilità di nuovi scontri non deve ritenersi del tutto scongiurata.

La lentezza dei movimenti cinesi si displace però al Ministero della Guerra che annuncia come il colonnello Matsui, capo del servizio speciale della guarnigione giapponese nella Cina del nord, abbia protestato energicamente presso il generale Sun Ce Yuang e il Consiglio politico dell'Hopei-Chahar, appunto per questo more che seminano colute, delle truppe della 37ª Divisione. Il colonnello ha sottolineato che un solo reggimento si è ritirato ieri sera Pao Ting, mentre altri due sono entrati il 22 luglio nella cinta fortificata di Pechino, sicchè si ha l'aumento di un reggimento sul totale degli effettivi cinesi concentrati nella regione di Pechino.

La protesta ha già destato più di un'eco. Secondo lo Stato Maggiore giapponese, per esempio, la situazione si sarebbe addirittura ancora aggravata a causa del ritiro della 37ª Divisione, la maggior parte della quale la realtà sarebbe tuttavia nella zona del conflitto, ove fortifica le sue posizioni.

Sulla campagna della stampa cinese che accusa l'esercito giapponese di non ritirarsi dalla zona del conflitto simultaneamente alle truppe cinesi, il portavoce giapponese precisa che l'accordo del 7-11 luglio non prevedeva l'evacuazione reciproca, non essendo le truppe giapponesi responsabili dell'incidente di Lukuchiao.

Da fonte cinese si apprende infine che Siung Pin, sottocapo dello Stato Maggiore generale di Nanchino, è giunto a Pechino per conferire con Sung Ce Yuan sul contenuto dei recenti accordi cino-giapponesi di Pechino e di Tien Tsin. I cinesi temono che gli accordi contengano clausole tendenti a modificare fondamentalmente la presente amministrazione dell'Hopei e del Chahar.

Veliero mancese sull'Amur
sequestrato da unità sovietiche

Tokio, 24 notte.

L'agenzia *Domei* informa da Karbin che quattro unità sovietiche hanno fermato e sequestrato il 18 luglio un veliero mancese che navigava nel fiume Amur, tra Heilio e Blagovetchensk.

Incursioni sanguinose
dei partigiani del fachiro d'Ipi

Calcutta, 24 notte.

I seguaci del fachiro di Ipi sono scesi in numero considerevole di forze nella regione di Bahadur e lungo le rive del fiume Sciaktu disturbando notevolmente i lavori stradali che sono in corso nella regione. I lavoratori indigeni sono stati assaliti da queste bande che hanno lasciato sul terreno tre morti.

Gli insorti hanno pure sferrato un attacco contro un fortino anglo-indiano preposto alla vigilanza ed alla protezione degli indigeni. Dopo l'attacco sono rimasti sul terreno un ufficiale britannico, due soldati indigeni e una ventina di insorti.

I lavori per la costruzione delle strade sono stati sospesi sino a quando non saranno giunti dei nuovi rinforzi.

I polli di Baillet

Parigi, 24 notte.

La Federazione metallurgica della Senna aveva acquistato recentemente, per farne una casa di riposo, il magnifico castello di Baillet, a Pacy sur Eure. Domenica scorsa, Leon Jouhaux invitava, per inaugurare l'acquisto, mille organizzati, scelti tra i più entusiasti, il capo della C.G.T. è apparso pentito del loro entusiasmo. In un paio d'ore gli ospiti devastavano il giardino e il parco, uccidevano con bombe di acetilene tutti i pesci dello stagno, invadevano il pollaio impadronendosi di polli, conigli e tacchini. Prima di sera il castello presentava i segni di un vero saccheggio. Jouhaux tentava di arringare i compagni per spiegare loro che essendo il castello di proprietà comune, essi finivano per derubare se stessi. Uno dei pitanti, con due tacchini sotto il braccio, tra le risate degli altri, gli rispondeva: «Non siamo tanto scemi da lasciare tutta questa roba per i compagni che verranno domenica prossima!». L'episodio, come è facile intuire, non ha visto la luce sui giornali del Fronte Popolare e non la vedrà mai.

Una grande cometa s'avvicina alla terra

Parigi, 24 notte.

Gli astronomi dell'Università di Harward annunziano che fra una decina di giorni sarà possibile vedere a occhio nudo una grande cometa che si avvicina rapidamente alla Terra. Il nostro pianeta non ha però a temer nulla perchè secondo i calcoli degli scienziati la cometa non si avvicinerà alla Terra che a circa 60 milioni di chilometri. Il punto più vicino sarà il 4 agosto alle 5 del mattino: a quel momento la cometa si troverà nelle vicinanze del 15.o nella la Bielia Polare. Essa avrà il suo massimo splendore il 10 agosto quando si troverà presso la costellazione della Grande Orsa. La cometa è stata scoperta dal dottor Finaler di Zurigo.

ASSE ANTIBOLSCEVICO ROMA-BERLINO. La missione degli Ufficiali dei Carabinieri rende omaggio a Berlino al monumento ad uno squadrista hitleriano caduto nella lotta contro i bolscevichi

Torpedone assalito dai briganti

Cinque viaggiatori uccisi, tre feriti e gli altri spogliati d'ogni cosa

Istambul, 24 notte.

Un torpedone corrico di viaggiatori, di servizio tra Diyarbekir e Beilo, presso il villaggio di Comandi, è stato assalito dai briganti che hanno ucciso cinque passeggeri, ne hanno feriti tre e hanno spogliato gli altri di tutti i loro averi. Le autorità ricercano i delinquenti.

Due spie giustiziate
a Berlino

Berlino, 24 notte.

Sono stati oggi a Berlino giustiziati due individui, tali Josef Michnia, di 28 anni, e Paul Matischek, di 28 anni, condannati a morte il 17 febbraio per alto tradimento a favore di una Potenza estera confinante colla Germania.

Dimoranti, come si apprende dal comunicato, in una zona di confine, essi erano stati avvicinati da funzionari dell'altra parte e assoldati per informazioni riguardanti la difesa, le stazioni e i movimenti delle guarnigioni; informazioni che nove volte almeno in tre mesi — così è risultato dal processo — essi fornirono allo straniero, mettendo in serio pericolo la sicurezza dello Stato. Il comunicato non dice di quale Potenza estera si trattasse.

Ancora un «omicidio pietoso» negli Stati Uniti

New York, 24 notte.

Si ha da Seattle, nello Stato di Washington di un «omicidio pietoso», compiuto da un noto medico, il dottor Guiy Peterkin, uno dei più noti specialisti degli Stati Uniti. Egli ha ucciso il proprio figlio Sherman perchè affetto da un male incurabile, poi si è tolto egli stesso la vita.

Il dottor Peterkin, di 66 anni, era molto preoccupato per le sofferenze del figlio, ammalatosi a Parigi dove aveva compiuto gli studi. L'altra sera egli condusse il giovane nel suo gabinetto medico, e, fattolo sedere di fronte a lui, estrasse una rivoltella e con precisione lo colpì alla testa, freddandolo. Telefonava quindi a un collega informandolo di quanto aveva compiuto, e lasciato scritto alcune lettere indirizzate alla moglie ed agli amici, con la stessa arma si feriva mortalmente al capo. Dopo qualche ora cessava di vivere all'ospedale.

Tre masserie austriache
incendiate dal fulmine

Vienna, 24 notte.

Nell'alta Austria, i fulmini hanno distrutto tre masserie cagionando un danno di circa mezzo milione di lire. Forti quantità di foraggi, cereali, fieno e paglia, e parecchie macchine sono state incenerite dalle fiamme, e molti capi di bestiame sono periti asfissiati.

Un altro incendio è stato appiccato ad una masseria nella stessa regione per vendetta; il fuoco ha distrutto grano, orzo, granoturco e altri prodotti per un quantitativo di cento carri. Il danno ammonta a centomila lire. (*Stefani*).

Un'automobile in un fosso
Signora morta e marito grave

Castel S. Giovanni, 24 notte.

La notte scorsa l'agricoltore Angelo Boselli e la sua signora Gina Pattarini, di 36 anni, facevano ritorno da Gazzola. La macchina era pilotata dall'autista Enrico Arata, il quale forse per distrazione, forse perchè colpito da malore, ad un certo punto non si è accorto che davanti a lui stava un carro trainato da due muli. Solamente quando fu giunto a pochi metri ebbe la sensazione del pericolo e fermò con violenza.

L'automobile girò su se stessa capovolgendosi nel fosso laterale. La signora era morta per gravi ferite al capo e il Boselli presentava ferite gravi. I due si erano sposati da pochi mesi.

1500 gatti uccisi a Istambul
in due giorni di caccia
Ma si teme un'invasione di topi apportatori della peste

Istambul, 24 notte.

Il direttore dell'ufficio sanitario di Istambul interrogato circa la distruzione dei gatti deliberata dal municipio e tuttora in corso ha detto che, in due giorni, sono stati uccisi millecinquecento felini; ma ha soggiunto che incombe sempre il pericolo di una invasione di topi, apportatori della peste.

Cordiale visita del Re
a un accampamento di alpini

Cuneo, 24 notte.

S. M. il Re Imperatore, che, come è noto, trovasi con la Sovrana nella residenza estiva di Sant'Anna di Valdieri, ove si ritempra e svaga con la pesca — al che non è raro il caso di vederlo al primo albeggiare già intento lungo il Gesso nel suo sport prediletto — ieri mattina transitava in automobile per la strada che da Entraque porta al lago delle Rovine, da cui scaturisce un ramo del Gesso che è una delle più fornite riserve reali di pesca, quando, avendo visto accampata nei pressi una compagnia alpina del Battaglione Mondovì del 1.o Reggimento, al comando del valoroso capitano Giacinto Boeri, reduce dall'A.O.I., fece fermare la macchina e ne discese, recandosi a piedi all'attendamento.

Subito riconosciuto, malgrado vestisse l'abito borghese, è stato fatto segno ad appassionate dimostrazioni di devoto ossequio e di giubilo. Il Sovrano si è a lungo intrattenuto cordialmente con gli ufficiali, richiedendoli di informazioni sulla vita al campo e sulle loro quotidiane esercitazioni e quindi ha passato in rassegna i soldati, affabilmente interrogandoli, in dialetto, sulle impressioni della vita militare e sulle loro famiglie.

S. M. il Re Imperatore, è poi risalito in automobile, mentre alta e possente echeggiava il saluto di «Viva il Re», espressione frementi ed entusiasta della devozione di quei rudi e forti figli della montagna.

I Sovrani a Venezia
si imbarcano per Trieste
sul panfilo «Savoia»

Venezia, 24 notte.

Questa sera alle 21, con treno reale proveniente da Sant'Anna di Valdieri, sono giunti in forma privatissima i Sovrani d'Italia, per imbarcarsi sul panfilo Savoia ancorato nel bacino San Marco, che alle ore 23 è salpato per Trieste, dove si recano per assistere al varo della corazzata *Vittorio Veneto*. A ricevere i Sovrani si trovavano in stazione S. E. l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, l'ammiraglio Bonetti, primo aiutante di campo del Re, l'ammiraglio Salsa, il conte Volpi e le altre autorità.

L'imbarco sul panfilo «Savoia» è avvenuto mentre sul campanile di San Marco, alla punta della Salute, al Palazzo Reale, a quello Ducale e sul campanile della chiesa di San Giorgio, venivano accesi i bengala, illuminanti tutto il bacino. Alle 23 precise il «Savoia», scortato dai cacciatorpediniere «Strale», «Freccia», «Dardo» e «Saetta», è salpato per Trieste.

Le grandi manovre
Il numero dei senatori e deputati che vi parteciperanno

Roma, 24 notte.

A proposito del richiamo per le prossime manovre dei deputati e senatori che rivestono un grado militare nelle categorie in congedo, si precisa che i deputati e i senatori potranno fare domanda di partecipare alle manovre, ma il richiamo sarà limitato a cinque deputati per le manovre nel Veneto e a dieci per le manovre in Sicilia, e altrettanto dicasi per la rappresentanza del Senato. La scelta avverrà in rapporto alla data della presentazione della relativa domanda. I parlamentari richiamati saranno assegnati a reparti in servizio corrispondenti al grado.

I miracoli di Voltago
sconfessati dal Vescovo
che diffida il Clero ed i fedeli

Voltago, 24 notte.

S. Em. Gioacchino Cattarossi, Vescovo di Belluno e di Feltre, ha inviato un comunicato relativo alle apparizioni miracolose di Voltago che si andavano ripetendo dal 5 luglio scorso alla presenza di migliaia di persone:

«Circa le asserite apparizioni della Madonna, in quel di Voltago, nell'Agordino, in seguito a coscienziosa esame fatto da personalità appositamente incaricate, comunico quanto segue:

«Le affermazioni delle fanciulle, non sono confortate da fatti aventi un qualche carattere soprannaturale, ma hanno contro non pochi elementi che escludono, in via assoluta, possa trattarsi di vere apparizioni della Vergine.

«Perciò, vieto al Clero di intervenire e di favorire i pellegrinaggi dei fedeli».

Gioacchino Cattarossi
Vescovo di Belluno e Feltre.

Stabilimenti che si riaprono

Aosta, 24 notte.

In seguito a interessamento del Prefetto D'Eufemia e del Federale Glarey sarà riaperta la Manifattura di Calliano per la produzione del rayon, stabilimento nel quale trovavano lavoro parecchie centinaia di operai e che era chiuso fino dal 1928.

Una diciassettenne uccide
una vecchia con una bastonata

Napoli, 24 notte.

A Qualiano la diciassettenne Teresa Migliucci questa sera per futili motivi è venuta a diverbio con Domenica Olio, di 63 anni. Dopo uno scambio di invettive, le due sono venute a vie di fatto e la più giovane, al colmo dell'ira, ha assestato all'avversaria un colpo di bastone alla testa, uccidendola. Compiuto il delitto la precoce delinquente si è resa latitante.

Sei anni ai ladri sacrileghi
della Basilica di Pompei

Napoli, 24 notte.

Al Tribunale è terminato oggi il processo a carico degli autori del furto di gioielli di 400.000 lire, compiuto due anni fa nella basilica di Pompei. Uno dei tre ladri, certo Francesco Tarallo, è morto in carcere durante il periodo istruttorio. Gli altri due, tali Vincenzo Rondinelli e Franco De Paolis, sono stati condannati a sei anni di reclusione ciascuno.

I segreti della valigia
di un signore elegante

Vicenza, 24 notte.

Scena in un albergo della nostra città, un signore elegantemente vestito con una valigetta di cuoio ha destato sospetti ed è stato arrestato. Egli cercò due volte di fuggire. Venne identificato per tale Romeo Saverio, di 38 anni, nato a Messina e residente a Sampierdarena. La valigetta conteneva 60 chiavi di tutti i generi e di tutte le forme, uno scalpello, parecchi romanzi di avventure a carattere poliziesco ed un velo nero, per nascondere il viso in qualche rozza impresa.

La morte a Oropa
di un sacerdote musicista

Biella, 24 notte.

Oggi nel pomeriggio si è spento a Oropa don Pietro Magri, noto compositore di musica sacra. Era nato a Vigarano Mainarda (Ferrara) nel 1873 e, a venticinque anni, era andato a Venezia a perfezionarsi nella composizione sotto la guida di Perosi, del quale fu l'allievo prediletto. Passò poi maestro di cappella, alla cattedrale di Bari, in seguito a quella di Vercelli, e, nel 1919, al santuario d'Oropa, ove volle ritirarsi per dedicarsi completamente, nella quiete del santuario, al suo sogno d'arte. La sua produzione è imponente, contando più di 700 opere, fra cui sei oratori, cantate, sonate, operette religiose, inni, ecc.

Sei automobilisti feriti
per lo scoppio di un pneumatico

Milano, 24 notte.

Sull'autostrada Milano-Bergamo, nei pressi di Novate, a causa dello scoppio di un pneumatico una autovettura guidata da certo Arturo Torelli, di anni 47, si rovesciava. Nella vettura, oltre il Torelli, erano il parroco di Ardesio, don Munticelli, due figli del proprietario della macchina, uno di 4 e l'altro di 9 anni, la moglie Virginia Bertoni d'anni 38 e un parente del Torelli, Luigi Ravelli, d'anni 56. Tutti e sei gli occupanti sono rimasti gravemente feriti.

SPORT

Il 2.o Torneo nazionale di pugilato

E' incominciato ieri il 2.o Torneo nazionale di pugilato per dopolavoristi ed in serata sono stati selezionati i concorrenti che stamane alle ore 9 disputeranno le semifinali. Alle ore 21, nel giardino della Cittadella avranno luogo le finali. Ecco i risultati dei quarti di finale:

Pesi mosca: Testa (Napoli) b. Sternberger (Fiume) ai punti; Scattolin (Venezia) b. Cortassio (Bari) al p.; Gioia (Torino) b. Meloncari (Ancona) ai p.; Jemma (Catania) b. Gilla (Palermo) ai punti. P. gallo: Pannullo (Napoli) b. Pisani (Pisa) ai p.; Giannobili (Teramo) b. Ramini (Verona) ai p.; De Meris (Treviso) b. Gulli (Reggio) ai p.; Boris (Roma) b. Ricca (Como) ai punti. Pesi piuma: Benatti (Verona) b. Ulampanti (Ancona) ai p.; Orani (Bergamo) b. Reinerbi (Carrara) ai p.; Cerboni (Roma) b. Mancinelli (Catania) ai p.; Prizzi (Torino) b. Pennella (Fiume) ai punti. Pesi leggeri: Bolgan (Treviso) b. Zanotti (Vercelli) p. abb. (a ripresa: De Angioli (Roma) b. Martellan (Fiume) per K.O. al 2.o tempo; Zanimerti (Pavia) b. Nanarelotti (Napoli) ai p.; Bugliani (Ancona) b. Verani (Terni) ai punti. Pesi m. leggeri: Faloppa (Treviso) b. Trillieri (Ancona) per abb. al 2.o tempo; Bellini (Firenze) b. Ferrantino (Napoli) ai p.; Castelli (Palermo) b. Berber (Trieste) ai p.; Andreotti (Vicenza) b. Ferri (Roma) ai punti. Pesi medi: Guerra (Torino) b. Gennari (Verona) ai p.; Daniele (Trieste) b. Vercher (Salerno) ai p.; Catanese (Reggio) b. De Sanctis (Roma) ai p.; Barison (Venezia) b. Pistone (Catania) ai punti. Pesi m. massimi: Campagnin (Verona) b. Giampaoli (Roma) per abb. al 2.o tempo; Luciano (Reggio) b. Morleri (Perugia) ai p.; Salvano (Napoli) b. Vanini (Firenze) ai punti. Pesi massimi: Santona (Roma) b. Milan (Venezia) ai punti.

TEATRI

Spadaro al Michelotti

Con le due recite d'oggi, delle 16 e 21.15, la Compagnia di riviste «Imperiale» prende congedo dal pubblico del Michelotti dando le due ultime repliche del *Re della stratosfera* di Ripp. Domani sera — come abbiamo già annunciato — inizia, allo stesso teatro, un breve corso di recite la Compagnia d'arte varia che fa capo a Spadaro e della quale fanno parte i comici Oreste Bilancini e Fausto Tommei, dieci ballerine dirette da Blue Bell e cinque interessanti numeri di attrazione.

CRONACA

Muore in una farmacia
per improvviso malore

Il meccanico Giovanni Barrera, di 46 anni, abitante a Rivoli, via Alpi Cozie, mentre ieri alle 17 attendeva nella farmacia Rigallo che gli preparassero un medicinale, colto da malore cadeva a terra. Il dottor Piovano che si trovava sul posto gli prestava pronto soccorso, ma il poveretto decedeva quasi subito.

Mercato dei cotoni

New York, 24 (chiusura ottani). — Disp.: tendenza calma; Middling 11,73. Futuri: tend. quieti, facile; tend. chiusura facile. 1937: agosto 11.12, settembre 11.17, ottobre 11.23, novembre 11.18, dicembre 11.11; 1938: gennaio 11.13, febbraio 11.16, marzo 11.19, aprile 11.23, maggio 11.25, giugno 11.24, luglio 11.25.

New Orleans, 24. — Disp.: Middling 11.53. Futuri: ottobre 11.18, dicembre 11.20; 1938: gennaio 11.21, marzo 11.39, maggio 1.33, luglio 11.35.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA